

L'Autorità: rapporti istituzionali
e organizzazione



4.1. I rapporti istituzionali

■ 4.1.1. I rapporti internazionali

Il ruolo dell'Autorità nel contesto internazionale

La dimensione internazionale si è confermata come imprescindibile contesto di riferimento per un pieno ed efficace esercizio delle competenze istituzionali dell'Autorità; ciò, in larga misura, in ragione dei vincoli istituzionali e normativi definiti dal legislatore comunitario, ma anche in relazione alla dimensione sempre più globale dei mercati e all'emergere prepotente di dinamiche che travalicano i confini geografici nazionali, nonché in conseguenza della spiccata vocazione dell'Autorità alla collaborazione internazionale.

L'Autorità ha pertanto potenziato, nel periodo in esame, il proprio impegno nel contesto internazionale; tale impegno è stato riconosciuto dai vari partner ed ha condotto alla conferma e alla assegnazione di importanti ruoli di coordinamento nell'ambito delle varie piattaforme ed organismi internazionali e all'aggiudicazione, in consorzio con istituzioni ed autorità estere, di importanti progetti di gemellaggio comunitario.

Sotto il profilo regolamentare, il periodo di riferimento si caratterizza per il passaggio alla fase di piena operatività delle recenti riforme comunitarie di settore. In materia di servizi *media* audiovisivi, le disposizioni della direttiva 2007/65/CE, trasposte ad opera del decreto legislativo n. 44, del 15 marzo 2010, hanno impegnato direttamente l'Autorità in relazione ad importanti provvedimenti di implementazione di dettaglio (per una analisi dei quali, si rinvia al par. 3.9). In materia di comunicazioni elettroniche, le attività di trasposizione nazionale della riforma comunitaria del dicembre 2009¹³¹ sono tuttora in corso. Nel rinviare al par. 2.2.7 per un aggiornamento in merito all'iter di trasposizione nazionale e alle iniziative assunte in tale ambito dall'Autorità, si ricorda che le disposizioni relative al nuovo assetto istituzionale di settore e, segnatamente, quelle relative alla istituzione del BEREC e dell'Ufficio di supporto, in quanto immediatamente applicabili, hanno direttamente impegnato l'Autorità.

L'Autorità ha inoltre concluso, nel novembre scorso, il mandato annuale presidenza del Gruppo per la politica dello spettro radio (RSPG - *Radio Spectrum Policy Group*), completando con successo l'ambizioso programma di lavoro annuale e promuovendo alcune importanti innovazioni in termini di regole di procedura interne.

Nell'ambito delle politiche dell'audiovisivo, l'Autorità ha confermato la propria attiva partecipazione ai principali *fora* di discussione internazionale.

L'Autorità ha continuato il proprio investimento per un rafforzamento delle politiche di cooperazione nell'area del Mediterraneo, in un periodo particolarmente delicato per gli equilibri dell'area. Tale impegno ha raggiunto il suo culmine con la designazione del Presidente Corrado Calabrò alla presidenza dell'EMERG per l'anno 2011.

¹³¹ Il cd. Pacchetto Telecom è costituito dal Regolamento n. 1211/2009, istitutivo del *Body of european regulators in electronic communications* (BEREC) e dell'Ufficio di supporto, e delle Direttive n. 2009/136/CE e 2009/140/CE, recanti modifiche alle direttive del 2002.

L'Autorità ha infine intensificato le iniziative di cooperazione bilaterale focalizzandosi su alcuni progetti di gemellaggio con l'obiettivo di promuovere il modello regolamentare europeo al di fuori dei confini continentali.

Le comunicazioni elettroniche

Nell'intervallo temporale di riferimento, come sopra anticipato, la nuova disciplina comunitaria relativa al settore delle comunicazioni elettroniche del 2009 ha trovato una prima applicazione operativa, con specifico riferimento alle disposizioni concernenti la struttura ed il funzionamento del BEREC.

Sin dall'approvazione formale del pacchetto, i regolatori nazionali hanno avviato un intenso lavoro finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo del nuovo organismo; l'impegno dell'Autorità in seno al BEREC, in tale ambito, ha costituito un importante filone di attività nel periodo in esame.

L'Autorità ha preso parte attiva alla fase di *start up* del BEREC, sia attraverso la partecipazione al gruppo ristretto incaricato di costituire, insieme alla Commissione, l'Ufficio di supporto, sia assicurando la presidenza del Gruppo di lavoro incaricato di definire le linee guida per un'implementazione coordinata delle nuove direttive nei vari Stati membri.

In particolare, sotto il coordinamento dell'Autorità, sono state approvate le decisioni del Comitato dei regolatori e del Comitato di gestione in tema di trasparenza ed accesso ai documenti del BEREC e dell'Ufficio, adottate in adempimento alle norme di cui agli articoli 18 e 22 del Regolamento istitutivo e le procedure di consultazione pubblica dei documenti del BEREC, ai sensi degli articoli 17 e 18 del predetto Regolamento.

Sempre sul piano della definizione dei meccanismi operativi di funzionamento, con riferimento specifico al ruolo chiave attribuito al BEREC nell'ambito dei procedimenti di regolamentazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità ha coordinato la stesura delle procedure applicative degli articoli 7 e 7a della direttiva Quadro, così come modificata dalla direttiva 2009/140/CE.

L'Autorità ha inoltre coordinato alcuni importanti filoni di attività del programma di lavoro del BEREC; sempre in materia di implementazione del nuovo quadro regolamentare, l'Autorità ha coordinato la stesura delle linee guida per l'applicazione del nuovo rimedio di separazione funzionale, introdotto dagli articoli 13-*bis* e 13-*ter* della direttiva Accesso e interconnessione, e di un rapporto sulle problematiche transfrontaliere connesse all'applicazione dell'art. 28, comma 2, della Direttiva Servizio Universale.

In collaborazione con il regolatore inglese OFCOM, l'Autorità ha coordinato le attività di un Gruppo di lavoro congiunto BEREC-RSPG; tale Gruppo ha prodotto un rapporto di analisi dell'impatto dell'evoluzione tecnologica e di mercato sulle definizioni dei mercati delle comunicazioni elettroniche (approvato nel maggio 2010) ed un rapporto sui riflessi concorrenziali conseguenti alla liberalizzazione delle bande di frequenze a 900 e 1800 MHz per i servizi di comunicazione elettronica (approvato nel febbraio 2011).

A settembre 2010 è stato approvato il rapporto BEREC sulla contabilità regolatoria per il 2010, anch'esso realizzato nell'ambito di un Gruppo BEREC guidato da esperti dell'Autorità.

L'Autorità ha inoltre assicurato una costante ed attiva partecipazione a tutti i gruppi di lavoro BEREC incaricati di dare adempimento al programma di lavoro per l'anno 2010 e di elaborare risposte e posizioni comuni in relazione alle richieste di parere sottoposte dalla Commissione. In tal senso, tra i primi interventi consultivi del BEREC si ricordano la risposta alla consultazione della Commissione sui principi del servizio universale nelle comunicazioni elettroniche, l'opinione sulla bozza di raccomandazione NGA e le risposte alle consultazioni pubbliche in tema di neutralità della rete e *roaming* internazionale.

In piena continuità con il lavoro svolto nel 2010, l'Autorità è stata confermata alla presidenza dei Gruppi BEREC "implementazione", "contabilità regolatoria" e "collaborazione con il Gruppo per la politica dello spettro radio" anche per il 2011.

Nel corso del periodo di riferimento è giunto a conclusione per l'Autorità il mandato di presidenza del Gruppo per la politica dello spettro radio (RSPG), che vede come membri le Autorità nazionali competenti per la gestione dello spettro radio e nel quale l'Autorità affianca il Ministero dello sviluppo economico, in rappresentanza dell'Italia. Dal 1° gennaio 2011, l'Autorità ha assunto la vicepresidenza del Gruppo fino al termine dell'anno.

Anche l'RSPG ha avuto un'importante evoluzione istituzionale alla luce del nuovo quadro regolamentare europeo. In particolare, l'RSPG è chiamato a fornire consulenza strategica alla Commissione ed alle altre istituzioni comunitarie (Parlamento e Consiglio) sulle questioni di politica dello spettro radio e sul coordinamento europeo della stessa. Il Gruppo è altresì titolare del potere di esprimere posizioni e produrre rapporti di sua iniziativa; tale prerogativa assicura adeguata autonomia ed incisività alle attività del Gruppo nel panorama istituzionale comunitario.

Nell'ambito del programma di lavoro per il 2010, particolare rilevanza ha assunto, anche in base alle priorità fissate dalla presidenza italiana, la predisposizione di un parere sulla proposta della Commissione relativa al Programma politico pluriennale per il radio spettro. Dopo una intensa attività, completata da una consultazione pubblica europea, l'RSPG ha approvato il parere richiesto e lo ha formalmente sottoposto al Commissario europeo Kroes nel giugno del 2010. Nel suo parere, l'RSPG costruisce le proprie proposte attorno a tre pilastri: il contributo agli obiettivi dell'Agenda digitale europea; il miglioramento della *governance* dello spettro nell'Unione; il rafforzamento del coordinamento europeo nelle relazioni internazionali. Tra le raccomandazioni proposte figura, per la prima volta in Europa, una chiara affermazione della necessità della liberazione e della disponibilità coordinata in ambito europeo della banda a 800 MHz (c.d. *digital dividend*), da destinare a servizi di comunicazione elettronica a larga banda. La Commissione europea ha tenuto in elevata considerazione le proposte del RSPG nella elaborazione della propria proposta di Programma politico, presentata a settembre 2010 al Consiglio e al Parlamento europeo.

Tra i temi oggetto del programma di lavoro 2010 dell'RSPG, si ricordano inoltre i documenti sull'uso coordinato del *digital dividend*; sugli aspetti competitivi nella gestione dello spettro; sull'impatto delle nuove tecnologie di tipo *cognitive radio* nella gestione dello spettro; sugli sviluppi dei sistemi di *radio broadcasting* e sul coordinamento degli interessi comunitari nei negoziati internazionali (inclusa la *World Radio Conference* dell'ITU).

Tra gli altri obiettivi raggiunti dall'RSPG nel periodo di presidenza italiana, merita menzione anche l'approvazione di nuove regole interne di procedura. Le nuove regole, che includono, tra l'altro, i termini e le modalità per l'elezione del Presidente e del

Vicepresidente e per l'adozione dei pareri a maggioranza, sono volte a migliorare il funzionamento del Gruppo in modo da renderlo più efficiente alla luce delle nuove responsabilità istituzionali assegnate. Nel corso del mandato di presidenza dell'Autorità, è stata anche migliorata la trasparenza e la partecipazione alle attività del Gruppo, istituzionalizzando il meccanismo delle consultazioni pubbliche sui pareri.

A conclusione del periodo di presidenza AGCOM, infine, nel novembre 2010, è stato organizzato un *workshop* congiunto con la Commissione e il BEREC, nel quale sono stati discussi gli impatti delle proposte della Commissione, contenute nel Programma politico per il radiospettro, sulle attività di BEREC e RSPG, oltre ai temi dell'uso efficiente dello spettro e delle sue ricadute sullo sviluppo dei mercati e della concorrenza.

Oltre ad avere gestito la presidenza, nel 2010 l'Autorità ha partecipato attivamente ai lavori di tutti i *working group* costituiti in ambito RSPG per la realizzazione del programma di lavoro, formati da esperti nazionali ed aperti alla partecipazione dei Servizi della Commissione, contribuendo alla predisposizione dei testi e coordinando la posizione nazionale con il Ministero dello sviluppo economico.

Nel riferimento corso degli ultimi dodici mesi, l'Autorità ha continuato a partecipare attivamente ai lavori dei Comitati regolamentari e tecnici attivi in sede comunitaria.

In relazione alle attività del Comitato Comunicazioni (COCOM), i principali temi affrontati nel periodo di riferimento sono stati la discussione delle varie bozze della raccomandazione sull'accesso alle reti di nuova generazione – NGA – (di seguito approvata dalla Commissione il 20 settembre 2010) e l'implementazione nazionale del Pacchetto Telecom del 2009.

È da ricordare che l'iter procedurale della raccomandazione NGA aveva subito una battuta d'arresto sul finire del 2009. Una prima bozza di raccomandazione, elaborata per tener conto delle indicazioni emerse dalla consultazione pubblica europea e delle previsioni del nuovo quadro regolamentare di riferimento, è stata presentata al COCOM nella seduta del 21 maggio 2010. La votazione del testo della raccomandazione da parte del Comitato si è quindi tenuta nella riunione del 17 giugno 2010, a seguito della traduzione nelle diverse lingue nazionali del testo stesso. Nel merito, la versione finale della raccomandazione ha tenuto conto dei numerosi rilievi emersi in sede COCOM e di quelli segnalati dal BEREC (in particolare, in relazione al ruolo centrale della concorrenza per la promozione di investimenti efficienti in NGA; all'applicabilità del principio della *ladder of investment* e all'imprescindibilità di una puntuale analisi di mercato per la individuazione degli obblighi regolamentari).

Un altro tema che ha impegnato il COCOM nel periodo in esame è quello che riguarda il recepimento nazionale del nuovo quadro regolamentare europeo. In tale contesto, la Commissione ha presentato alcune linee guida interpretative delle nuove norme comunitarie su alcune questioni rilevanti. Tra i temi oggetto dei chiarimenti interpretativi della Commissione si ricordano l'indipendenza delle ANR ai sensi dell'art. 3 della direttiva Quadro, confermato come requisito cardine per un efficace funzionamento del quadro regolamentare comunitario; la possibilità di utilizzare il nuovo articolo 4 della direttiva Servizio universale per estendere la disponibilità di connessioni dati ad una velocità tale da consentire un accesso "efficace" alla rete; la possibilità di imporre obblighi simmetrici ai sensi del nuovo articolo 12 della direttiva Quadro.

L'Autorità ha proseguito la partecipazione ai lavori del Comitato Radio Spettro; nel Comitato sono presenti per l'Italia, in ragione delle rispettive competenze, l'Autorità e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento comunicazioni.

Le principali questioni trattate dal Comitato nel periodo tra maggio 2010 e marzo 2011 hanno riguardato l'armonizzazione dell'uso dello spettro per apparati radio a corto raggio SRD – *Short Range Device* –, con la preparazione del quarto aggiornamento annuale della Decisione quadro; la revisione della regolamentazione per l'uso delle bande per sistemi SRR *Short Range Radar* a bordo degli autoveicoli; l'approvazione dei risultati del mandato alla CEPT sugli studi di compatibilità per procedere all'uso delle moderne tecnologie a larga banda, quali *Wimax* ed LTE, nelle bande radiomobili a 900 e 1800 MHz, e quindi l'avvio delle procedure per l'aggiornamento della normativa; il monitoraggio delle necessità in termini di spettro relativamente ai sistemi PPDR *Public Protection Disaster Relief* e *PMSE Program Making Special Event*, nonché circa l'utilizzo del *digital dividend* per sistemi di comunicazione elettronica a larga banda. Si ricorda infine, nel settembre 2010, la presentazione al Comitato da parte della Commissione europea della proposta del Programma di politica europea sul radio spettro.

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha intensificato l'impegno in seno all'*Euro-Mediterranean network of Regulators* (EMERG), la piattaforma di cooperazione tra le Autorità di regolamentazione nel settore delle comunicazioni elettroniche dei Paesi che sia affacciano sul Mediterraneo, costituita nel luglio 2008, con il finanziamento della Commissione europea nell'ambito delle politiche di prossimità e di cooperazione e di cui AGCOM è tra i membri fondatori.

Dopo una prima fase di avviamento organizzativo, nel 2010 le attività della piattaforma sono entrate in una fase operativa e l'Autorità ha partecipato con propri esperti a tutti i gruppi di lavoro organizzati su diverse tematiche: "Il futuro delle reti fisse", "L'indipendenza delle Autorità di regolamentazione", "Analisi dei mercati, base per interventi regolamentari", "Le reti di nuova generazione (NGN)", "Il Servizio Universale". In particolare, un sesto gruppo di lavoro, organizzato dall'AGCOM a Roma il 14 e 15 dicembre 2010, ha costituito l'occasione per la elaborazione di proposte per il Programma di lavoro della presidenza italiana nel 2011 e per la discussione di soluzioni finalizzate al rafforzamento del profilo istituzionale della piattaforma e dei suoi meccanismi interni di funzionamento, anche in vista del previsto ridimensionamento dell'impegno finanziario comunitario a partire dal 2012.

Nella riunione plenaria di Roma del 28 gennaio 2011, il Presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò assumendo formalmente la presidenza dell'EMERG, ha presentato alcune proposte operative per il rafforzamento della piattaforma, richiamandosi all'esperienza già maturata in altri organismi multilaterali di settore, e si è impegnato ad assumere iniziative per sensibilizzare la Commissione europea sull'importanza strategica del dare continuità alla cooperazione avviata in seno all'EMERG. Nel corso della riunione l'EMERG ha inoltre approvato il secondo benchmark regionale, l'Annual Report per l'anno 2010 ed il Programma di lavoro per il 2011.

L'audiovisivo

A livello europeo, nel corso dell'ultimo anno è proseguito il dibattito sulla nuova direttiva Servizi *media* audiovisivi (AVMSD) e sulle problematiche connesse alla sua implementazione.

Oltre agli approfondimenti sulla direttiva AVMS, gli incontri organizzati in ambito europeo hanno inoltre trattato temi legati all'Agenda digitale europea. In particolare, con riferimento ai temi audiovisivi, l'Agenda digitale propone di utilizzare al meglio i vantaggi derivanti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per

favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso, attraverso una serie di azioni finalizzate alla creazione di un mercato digitale unico in Europa, all'aumento dell'interoperabilità e degli standard, al rafforzamento della sicurezza online, all'alfabetizzazione mediatica ed alla promozione di un Internet veloce accessibile a tutti ed a prezzi competitivi.

Nel periodo di riferimento l'Autorità ha continuato a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo.

In occasione della 31a plenaria svoltasi a Barcellona nel maggio del 2010, la discussione si è focalizzata sulle nuove sfide regolamentari derivanti dall'attuazione della nuova direttiva Servizi *media* audiovisivi, con particolare riferimento alla pubblicità, alla protezione dei minori nei servizi *on-demand* ed ai procedimenti sanzionatori. Il nuovo scenario delineato dalla AVMSD per il settore pubblicitario è stato oggetto di analisi sia nella sessione plenaria (dove è stato affrontato l'argomento del product placement, per quanto attiene alla creazione del logo identificativo, ed il concetto di significant value), sia nell'ambito di un gruppo di lavoro incaricato di analizzare il ruolo che i regolatori possono giocare nell'assistere l'industria della pubblicità ad affrontare un mercato in evoluzione.

Nella riunione di Belgrado tenutasi nell'ottobre del 2010, i futuri scenari normativi sono stati ancora al centro della discussione. In particolare, l'Autorità, nell'introdurre la sessione d'apertura sul futuro della regolamentazione della pubblicità, ha illustrato come il principio della separazione tra contenuto editoriale e pubblicità si sia evoluto nel tempo ed ha sottolineato come il product placement rappresenti il punto culminante della tendenza verso l'integrazione della pubblicità nei programmi; ciò costituisce una sfida per i regolatori che devono trovare un punto di equilibrio tra il principio di separazione e le nuove forme di pubblicità, al fine di evitare il rischio di confusione per i telespettatori.

In ambito comunitario, l'Autorità ha proseguito la sua partecipazione ai lavori del Comitato di contatto sulla direttiva AVMS, le riunioni del quale si sono ancora concentrate, nel periodo di riferimento, sul nuovo quadro regolamentare. In particolare si è discusso dell'applicazione delle norme riguardanti le opere europee e le produzioni indipendenti e dell'applicazione della direttiva AVMS e della Direttiva Autorizzazioni ai servizi di televisione digitale terrestre.

In relazione al primo punto, si è discusso dell'introduzione di una *de minimis* rule, sottolineando la necessità di limitare l'onere amministrativo per i regolatori nazionali, esentando i canali di piccole dimensioni dall'obbligo di comunicazione alle autorità nazionali, senza pregiudicare gli obiettivi della direttiva. Su questo punto la Commissione ha chiesto ai regolatori di inviare i propri contributi; tali contributi saranno oggetto di analisi nel corso dei prossimi incontri.

Sul secondo punto, la Commissione ha delineato le disposizioni della direttiva AVMS e della direttiva Autorizzazioni relativamente agli obblighi di interesse generale e di eventuali impegni sottoscritti nella procedura per l'ottenimento delle autorizzazioni ai servizi DTT. Ha, inoltre, incoraggiato gli Stati membri a ridurre la complessità regolamentare per i fornitori cross-border di programmi DTT, al fine di favorire la diversità culturale, il pluralismo dei *media* e la scelta dei consumatori.

In merito alla partecipazione alle attività del Comitato Permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, la posizione della Commissione europea secondo la quale gli Stati membri dell'UE non sono autorizzati a concludere accordi internazionali su materie di competenza comunitaria ha di fatto bloc-

cato il processo di revisione della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera. Conseguentemente, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nell'approvare le proposte del Segretario generale per le priorità del 2011, ha deliberato l'interruzione dei lavori del Comitato Permanente, come confermato dal Comitato dei Ministri stesso al momento dell'adozione del Programma di attività e bilancio per il 2011.

Per quanto riguarda le attività di scambio svolte dall'Autorità nell'area del Mediterraneo, è proseguita la partecipazione dell'Autorità ai lavori del ReseauMed - Réseau des instances de régulation méditerranéennes.

Nel merito, durante l'ultima riunione plenaria tenutasi a Istanbul dal 30 settembre al 1° ottobre 2010, l'Autorità ha partecipato attivamente al dibattito sui temi in agenda, che quest'anno hanno posto in evidenza due argomenti di particolare attualità per la regolamentazione dell'audiovisivo nello spazio mediterraneo: la protezione dei minori, con approfondimenti legati alla regolamentazione ed alla co-regolamentazione, e la rappresentazione della donna in tv.

Le presentazioni sulla protezione dei minori hanno suscitato l'attenzione dei partecipanti, che hanno espresso l'intenzione di impegnarsi in una riflessione comune sul tema, proponendo la elaborazione di criteri utilizzati per classificare le fiction, le serie TV e i video musicali trasmessi nei vari Paesi.

Riguardo al tema della rappresentazione della donna, diversi studi, presentati dall'Italia, dall'Andalusia, dal Portogallo, e dal Marocco, hanno sottolineato l'importanza che riveste la rappresentazione della figura femminile in TV, in termini di parità, progresso e integrazione non solo nell'area del Mediterraneo ma anche nel nord e nel sud del mondo.

È stato, inoltre, commentato positivamente il Protocollo d'intesa firmato il 20 aprile 2010 tra la Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo COPEAM e il ReseauMed, quale risultato del processo di cooperazione tra le due piattaforme al fine di promuovere un quadro giuridico condiviso nell'area mediterranea.

I rapporti bilaterali e i progetti di gemellaggio

Particolarmente intensa, nel periodo in esame, è stata l'attività dell'Autorità per quanto concerne i rapporti bilaterali e le iniziative di cooperazione internazionale.

Numerosi sono gli incontri bilaterali, sia di alto livello che di natura tecnica, organizzati nel periodo di riferimento.

In relazione ai temi delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità ha confermato la propria disponibilità a svolgere incontri tematici a vantaggio di regolatori di Stati terzi nell'ambito dei programmi TAIEX - *Technical Assistance and Information Exchange Instrument*, finanziati dalla Commissione europea ai fini di una progressiva approssimazione assimilazione al diritto comunitario di settore da parte di Stati candidati all'accesso. In tale contesto, nel febbraio 2011, è stata accolta una delegazione dell'Autorità di regolamentazione turca - ICTA, interessata ad un approfondimento sugli aspetti di mercato e regolamentari in tema di telefonia mobile, con particolare attenzione ai possibili sviluppi dei servizi *broadband*.

Nel marzo 2011, ha avuto luogo una riunione con una delegazione dell'Autorità *antitrust* albanese. In tale circostanza sono stati illustrati gli strumenti regolamentari a disposizione dei regolatori di settore ed i meccanismi di interazione con la Commissione europea nell'ambito dei procedimenti nazionali di analisi dei mercati; uno

specifico approfondimento, su richiesta della delegazione albanese, è stato dedicato ai termini di collaborazione tra l'Autorità e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nell'aprile 2011, una delegazione dell'Autorità si è recata in visita al regolatore danese – NITA, per confrontare le rispettive esperienze sui temi delle NGA, della gestione della banda 800 Mhz per i servizi di comunicazioni elettroniche e per discutere alcuni possibili sviluppi organizzativi in seno al BEREC. Sui medesimi temi oggetto del bilaterale con il NITA, infine nell'aprile 2011 si è svolto a Londra un incontro bilaterale con il regolatore britannico – OFCOM, nel quale sono stati trattati anche i temi della terminazione mobile e della *net neutrality*.

In materia di audiovisivo, l'Autorità ha ospitato nel mese di dicembre 2010 una delegazione dell'Autorità della Radio Televisione cipriota (CRTA) per discutere sui temi della transizione al digitale terrestre e dei procedimenti di accertamento delle violazioni.

Si ricorda ancora, nel luglio 2010, la visita dei rappresentanti della Media Commission del Kosovo (IMC), interessati alle tematiche dello *switch-off* analogico e dell'implementazione in Italia della direttiva Servizi *media* audiovisivi.

Si sono consolidati i rapporti di scambio avviati con il Consiglio dell'Audiovisivo francese (CSA), ospite dell'Autorità lo scorso novembre 2010 per un aggiornamento sulle decisioni di AGCOM in merito al volume sonoro della pubblicità.

Nel corso dell'anno di riferimento, l'Autorità ha intensificato il proprio impegno nell'ambito dei progetti di gemellaggio promossi dalla Commissione europea. Oltre ad aver condotto a termine il progetto avviato nell'ottobre 2008 con la *National Telecommunications Regulatory Authority* (NTRA) egiziana, l'Autorità ha partecipato ad altri due bandi per l'aggiudicazione di gemellaggi in Israele ed in Giordania, risultando in entrambi i casi vincitrice.

Nell'ambito del gemellaggio con la NTRA, negli ultimi 12 mesi, il notevole sforzo profuso dalle istituzioni partecipanti (AGCOM, FORMEZ ed il regolatore tedesco BnetZ) ha consentito il raggiungimento dei principali obiettivi del progetto; in particolare, è stata conclusa la prima *market analysis* del settore delle telecomunicazioni egiziano, è stata disegnata una *road map* per la transizione dal regime delle licenze a quello autorizzatorio, sono stati predisposti i primi modelli di costo per lo *shared access* ed il *bitstream*, sono stati adottati i regolamenti e le procedure per una più efficace tutela dei consumatori e per il *data gathering*, sono stati approvati i regolamenti per una più efficace attività sanzionatoria, è stata definita la gara pubblica per l'acquisizione di un modello di costo sulla terminazione mobile, sono stati introdotti nuovi titoli abilitativi per la fornitura dei servizi convergenti che lentamente ma stabilmente stanno iniziando a fare la loro apparizione anche nel mercato egiziano (*fixed-to-mobile*, VOD, IPTV). La conclusione del progetto, prevista per il 22 marzo 2011, è stata posticipata a fine aprile a causa della sospensione delle attività del gemellaggio dovuta al delicato periodo socio-politico che ha caratterizzato i mesi di gennaio-marzo 2011 in Egitto.

Il progetto di gemellaggio con il Ministero delle comunicazioni israeliano (aggiudicato all'Autorità in consorzio con l'Autorità tedesca BNetZ, leader del progetto, e con l'Autorità spagnola CMT) mira alla fornitura di un supporto specifico al Ministero israeliano nella prevista fase di revisione del quadro regolamentare di settore, per un ulteriore adattamento di quest'ultimo all'*acquis communautaire*, con particolare riferimento alla regolamentazione ed alla promozione della concorrenza nei mercati all'ingrosso. Il progetto prevede una collaborazione tra le istituzioni partecipanti della durata di 15 mesi; le aree specifiche su cui si concentrerà il gemellaggio vertono primaria-

mente sulla regolazione dei mercati *wholesale*, con particolare attenzione all'accesso alle NGN, sull'attività risolutiva di controversie e sulla tutela dei consumatori, nonché sul nuovo quadro normativo di settore vigente in Europa. Le attività del progetto sono ufficialmente iniziate in data 26 febbraio 2010. Nella conferenza di *kick-off*, tenutasi a Gerusalemme il 28 marzo, i massimi rappresentanti delle istituzioni partecipanti hanno discusso le modalità di implementazione del progetto e presentato le loro relazioni sul tema "NGN e futuro della banda larga". A valle della conferenza, hanno preso avvio le prime missioni operative in tema di *enforcement* e *data collection*.

Da ultimo, l'Autorità è risultata vincitrice della selezione per l'aggiudicazione del gemellaggio con la Telecommunications regulatory Commission (TRC) della Giordania, presentando una proposta congiuntamente ad un consorzio di istituzioni ed organismi francesi (coordinati dal Ministero dell'industria francese) e al regolatore spagnolo CMT. Il progetto, della durata prevista di due anni, ha l'obiettivo strategico di contribuire alla crescita in senso concorrenziale dei mercati delle comunicazioni elettroniche in Giordania, mediante il potenziamento del quadro regolatorio nel quale l'Autorità nazionale di regolamentazione opera e il pieno sviluppo delle capacità operative di quest'ultima. Le aree specifiche su cui dovrebbe concentrarsi il progetto vertono su cinque componenti: la prima riguarda la definizione di un approccio regolamentare allo sviluppo di reti di nuova generazione; la seconda si inserisce in continuità con le attività di analisi dei mercati in corso nel Paese beneficiario e concerne l'implementazione di rimedi specifici e la revisione della regolamentazione esistente; la terza componente si riferisce alla transizione al *broadcasting* digitale, al relativo quadro di attribuzione dei titoli abilitativi ed alle modalità di impiego del dividendo digitale; la quarta componente, di natura eminentemente istituzionale, affronta il tema della promozione di un regime regolamentare compatibile con il quadro comunitario recentemente modificato e comprende un focus sui servizi convergenti e sulla regolamentazione dei contenuti audiovisivi; infine, la quinta componente riguarda l'autenticazione e la firma elettronica. Il progetto è al momento nella sua fase iniziale, sono in corso le attività di negoziazione dei termini contrattuali tra i *twining partners* (parzialmente rallentate dalle evoluzioni di carattere socio-politico che stanno caratterizzando l'area del Medio Oriente); l'inizio delle attività operative è previsto per l'inizio dell'estate.

■ 4.1.2. I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico

L'Autorità ha collaborato con le altre istituzioni nazionali prestando il proprio contributo di esperienza e conoscenza del settore di competenza per le diverse necessità emerse nel corso degli ultimi dodici mesi.

I rapporti con il Parlamento

Nell'ambito dei rapporti con il Parlamento, in aggiunta alla ordinaria attività di consultazione con la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'emanazione dei regolamenti di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali amministrative e referendarie, il Presidente Corrado Calabrò, il 21 luglio 2010, ha svolto un'audi-

zione davanti al Parlamento, riferendo alla IX Commissione Trasporti, poste e comunicazione in materia di "numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre, l'accesso alla rete e l'adozione da parte di Telecom del modello *Open Access*, lo sviluppo della banda larga e delle reti di nuova generazione".

Il Presidente Calabrò, inoltre, in data 6 ottobre 2010, ha riferito alla VIII Commissione Lavori pubblici e comunicazione, relativamente al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze e al tema della banda larga.

Nel corso del corrente anno, lo scorso 25 gennaio 2011, il Presidente Calabrò è stato audito, dalla IX Commissione Trasporti, poste e comunicazione in merito allo "schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE in materia di completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari".

Gli atti di sindacato ispettivo

Sono stati esaminati circa 80 atti di sindacato ispettivo, inviati principalmente dal Ministero dello sviluppo economico ai fini della trasmissione degli elementi di competenza dell'Autorità.

I principali temi oggetto di tali atti sono stati: problematiche connesse al passaggio al digitale terrestre, in particolare, al relativo piano di assegnazione delle frequenze; la riserva di un terzo dei programmi irradiabili all'emittenza televisiva locale; la regolamentazione del piano di numerazione automatica dei canali della tv digitale terrestre in chiaro e a pagamento; la tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica; la valutazione del Sistema integrato delle comunicazioni così come approvata dall'Autorità; questioni connesse al rinnovo del contratto di servizio tra la Rai e il Ministero delle attività produttive, anche con riferimento alla rappresentazione della donna in televisione; la tutela del pluralismo politico istituzionale sulle reti televisive; la limitazione alla partecipazione in imprese editrici di giornali quotidiani imposta ai soggetti esercenti l'attività televisiva; la distribuzione delle risorse pubblicitarie all'interno del mercato televisivo; la assegnazione dei diritti calcistici televisivi; la regolamentazione dei servizi di *media* audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica e la fornitura di *media* audiovisivi a richiesta; i disservizi connessi alla migrazione su rete fissa e mobile; i collegamenti ADSL.

Segnalazioni al Governo ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c) della legge 249/97

L'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 1, della legge n. 249/97 conferisce all'Autorità il potere di segnalare al Governo l'opportunità di interventi, anche legislativi, che possano contribuire all'evoluzione, sul piano interno ed internazionale, del settore delle comunicazioni. Nel periodo di riferimento sono state trasmesse segnalazioni in merito alle seguenti questioni.

Segnalazione sulle sanzioni amministrative in materia di diritti sportivi

Il 22 luglio 2010 l'Autorità ha deliberato l'invio di una segnalazione al Governo avente ad oggetto il presidio sanzionatorio applicabile alle emittenti radiotelesive operanti in ambito locale per la violazione della normativa in materia di diritti sportivi

audiovisivi e radiofonici. Scopo della segnalazione era di portare all'attenzione del legislatore alcune criticità e proposte in ragione dell'esigenza, riscontrata dall'Autorità nella pratica della propria attività istituzionale, della revisione di alcuni aspetti del sistema sanzionatorio vigente dettato dal decreto legislativo n. 9/2008, recante "Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse", il quale ha attribuito all'Autorità competenze in materia di disciplina della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi, di individuazione periodica delle piattaforme emergenti per la disciplina della commercializzazione dei diritti audiovisivi e, ciò che rileva in questa sede, di vigilanza sul corretto esercizio del diritto di cronaca. L'Autorità ha deliberato l'invio di tale segnalazione con l'auspicio che il Governo, qualora convenisse sulla problematicità della questione, decidesse di porre mano a un riesame delle norme vigenti secondo le soluzioni prospettate, al fine di consentire l'espletamento di un'attività sanzionatoria il più possibile trasparente, certa, efficace e proporzionata, nell'ambito dei poteri che il legislatore ha inteso attribuirle.

Un primo aspetto che l'Autorità ha sottolineato in sede di segnalazione al Governo è come il decreto non abbia esplicitamente previsto un presidio sanzionatorio autonomo in caso di violazione delle proprie disposizioni senza che vi sia una contestuale violazione anche di disposizioni di rango secondario. Il decreto, infatti, si limita ad indicare il rinvio all'articolo 1, comma 31, della legge n. 249/97 per le sole violazioni dei regolamenti di attuazione delle norme in materia di diritto di cronaca, con la conseguenza paradossale e presumibilmente non voluta dal legislatore che la violazione della norma primaria appare non sanzionabile a fronte della sanzionabilità della norma secondaria.

Il secondo aspetto su cui si focalizza la segnalazione inviata al Governo è costituito dalle sanzioni che possono essere irrogate dall'Autorità per violazioni dei citati regolamenti, le quali oscillano da un minimo edittale di venti milioni di lire, pari a euro 10.329,14, a un massimo di cinquecento milioni di lire, pari a euro 258.228,45, senza che sia fatta alcuna distinzione tra l'ambito locale o nazionale di esercizio dell'attività radiotelevisiva da parte del soggetto che ha commesso la violazione accertata dall'Autorità, laddove alle emittenti locali, per la violazione delle disposizioni del Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici relative a obblighi in materia di programmazione, pubblicità e contenuti radiotelevisivi, è riconosciuta la riduzione della sanzione a un decimo. Ritenendo che ragioni di coerenza dell'azione dell'Autorità debbano suggerire al legislatore di far rientrare esplicitamente la cronaca sportiva audiovisiva e radiofonica nel novero degli ambiti in cui alle emittenti locali spetta il beneficio della riduzione a un decimo della sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità, al fine di ripristinare una condizione di parità di trattamento tra le sanzioni applicabili nei confronti delle emittenti radiotelevisive operanti in ambito locale si proponeva, pertanto, si è suggerito di modificare in tal senso l'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo n. 9/2008.

Segnalazione in materia di limiti antitrust per stampa e televisione e conflitto di interessi

Nella seduta del 24 novembre 2010, l'Autorità ha deliberato di rivolgere al Governo una segnalazione in merito ai limiti *antitrust* per stampa e tv e alla rilevanza della prima anche ai fini della legge n. 215 del 2004.

La prima questione atteneva alla scadenza il 31 dicembre 2010 del divieto, per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete, di acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o di participa-

re alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani, a tutela del pluralismo dei mezzi di comunicazione e di informazione sulla base delle indicazioni date dalla Corte costituzionale. La norma, in sede di riordino e coordinamento della legislazione in materia radiotelevisiva, è confluita, senza modifiche, nell'articolo 43, comma 12, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico della radiotelevisione, ora Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici).

L'Autorità ha ritenuto che il mantenimento della normativa sui limiti *antitrust* incrociati stampa-tv potesse a pieno titolo rientrare tra gli interventi consentiti al legislatore per il mantenimento della concorrenzialità e del pluralismo del sistema dell'informazione, anche alla luce del confronto con i principali Paesi europei, provvisti di regole che mirano a limitare l'influenza che uno stesso soggetto può avere nel sistema dell'informazione tramite il controllo di una pluralità di mezzi di comunicazione di massa (c.d. *cross-ownership media rules*). I limiti così imposti al sistema delle partecipazioni incrociate in diversi *media* rispondono, infatti, alla peculiare esigenza di garantire la partecipazione di più imprese di comunicazione appartenenti ad una pluralità di soggetti, prevenendo i rischi di un'eccessiva concentrazione e garantendo la diversità dell'informazione, ai fini ultimi di preservare il pluralismo dei mezzi di comunicazione. L'Autorità ha segnalato che la scadenza del divieto in questione il 31 dicembre 2010 fosse di particolare rilevanza ai fini del pluralismo, in considerazione del fatto che la televisione risulta il mezzo principale di informazione, seguita dai quotidiani, che rappresentano la seconda fonte di informazione utilizzata in Italia, auspicando un intervento legislativo al fine di mantenere in vigore tale divieto oltre la scadenza legislativamente prevista, al fine di non lasciare l'Italia sprovvista di una norma tutt'ora utile al complessivo sistema dell'informazione. Considerato che tale disposizione, nella formulazione attuale, risulta limitata al possesso di reti nazionali televisive analogiche, l'Autorità ha altresì evidenziato l'opportunità di un suo adeguamento alla trasformazione del sistema radiotelevisivo intervenuta dal 2004 a tutt'oggi, e, in particolare, all'evoluzione tecnologica digitale terrestre, satellitare e via cavo, nonché a quella di mercato del settore.

A valle della proroga del termine di scadenza del 31 dicembre 2010 al 31 marzo 2011 ad opera delle modifiche introdotte dall'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 225/2010, l'Autorità ha rinnovato la segnalazione in data 2 marzo 2011 richiamando l'attenzione sul vuoto normativo che si verrebbe a determinare ove entro il mese di marzo il divieto di incrocio tra stampa e tv non venisse congruamente prorogato e adeguato alla trasformazione del sistema radiotelevisivo intervenuta con l'evoluzione tecnologica digitale terrestre, satellitare e via cavo, nonché a quella di mercato del settore. In accoglimento di tale segnalazione, con il decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, il termine in questione è stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2012.

L'altra segnalazione attecchiva alla discrasia, riscontrata nella pratica della attività istituzionale dell'Autorità, di alcuni aspetti della legge 20 luglio 2004, n. 215, recante "Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi". Le funzioni attribuite all'Autorità consistono nell'accertare che le imprese che agiscono nei settori del Sistema integrato delle comunicazioni (SIC) e che fanno capo al titolare di cariche di Governo, al coniuge o ai parenti entro il secondo grado, ovvero sottoposte al controllo dei medesimi soggetti ai sensi della legge 10 ottobre 1990, n. 287, non pongano in essere comportamenti che, in violazione delle disposizioni di cui alla legge 6 agosto 1990, n. 223, alla legge 31 luglio 1997, n. 249, alla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e alla legge 3 maggio 2004, n. 112 (le cosiddette leggi parametro), forniscano un sostegno privilegiato al titolare di cariche di Governo. In ragione del fatto che le menzionate "leggi paramet-

tro" non contengono, tra i comportamenti vietati che possono configurare il sostegno privilegiato, alcun riferimento alla stampa, l'Autorità ha evidenziato il rischio che da tale vuoto normativo consegua che il "sostegno privilegiato" non possa configurarsi nei confronti delle imprese della carta stampata. Questo pur essendo esse operanti nel SIC di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) della legge n. 112/04 e benché anche da parte loro possano essere materialmente violati i principi del pluralismo, dell'obiettività, della completezza, della lealtà e dell'imparzialità dell'informazione, in quanto le leggi parametro prese in esame dalla legge n. 215/2004 impongono il rispetto di tali principi solo da parte delle emittenti radiotelevisive, e non anche da parte della stampa. L'Autorità ha pertanto rappresentato al Governo la problematicità della questione, segnalando che, in caso di rivisitazione della legge sulla risoluzione dei conflitti di interessi, andrebbe colmato il vuoto normativo che non consente, allo stato della legislazione vigente, di configurare la sussistenza del "sostegno privilegiato" da parte delle imprese della carta stampata.

Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito alle operazioni di concentrazione e alle fattispecie di abuso di posizione dominante

Nel periodo intercorrente tra il maggio 2010 e il marzo 2011, nell'ambito della collaborazione istituzionale con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), l'Autorità, nello svolgimento delle competenze di cui all'art. 1, comma 6, della legge n. 249 del 1997, ha reso al garante della concorrenza pareri in merito alle operazioni di concentrazione e alle fattispecie di abuso di posizione dominante. In particolare, il numero totale di casi su cui l'Autorità è stata chiamata a rendere un parere è stato pari a diciannove (diciassette operazioni di concentrazione e due casi di abuso di posizione dominante), come illustrato nella Tabella 4.1. Le operazioni hanno riguardato l'acquisizione di impianti e frequenze nell'ambito del processo di digitalizzazione delle reti televisive terrestri e, in misura minore, un graduale processo di consolidamento nel settore delle infrastrutture radiofoniche in cui alcuni operatori nazionali nuovi entranti stanno completando la copertura della loro rete. È da rilevare, inoltre, che ciascuna operazione di concentrazione esaminata è stata valutata non suscettibile di determinare o rafforzare una posizione dominante nei mercati interessati.

Tabella 4.1. Pareri resi all'AGCM in merito alle operazioni di concentrazione e alle fattispecie di abuso di posizione dominante

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	DELIBERA
C10622	Acquisto di un ramo d'azienda	23/06/2010	Monradio s.r.l. / La Madame s.r.l.	344/10/CONS
C10628	Acquisto del controllo esclusivo	30/06/2010	De Agostini s.p.a./ RDF Media Group plc	345/10/CONS
C10743	Acquisto di un ramo d'azienda	20/09/2010	Elettronica Industriale s.p.a. / Italia 7 Gold Calabria s.r.l.	523/10/CONS
C10745	Acquisto del controllo esclusivo di Tidy e acquisto di un ramo di azienda nel caso di One	20/09/2010	All 3 Media Group Limited/ Tidy Television Limited e One Potato limited	524/10/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	DELIBERA
C10767	Passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo	15/10/2010	Reti Televisive Italiane s.p.a./ Tao Due s.r.l.	561/10/CONS
A420	Richiesta di parere in merito allo schema di provvedimento finale relativo al caso FIEG/Google	29/10/2010	FIEG/GOOGLE	614/10/CONS
C10789	Acquisto in permuta di un ramo d'azienda costituito da un impianto trasmissivo televisivo e dalle relative frequenze	08/11/2010	Elettronica Industriale s.p.a./ Associazione Teleradiopace TV	613/10/CONS
C10830	Acquisto di un ramo d'azienda	03/12/2010	Virgin Radio Italy s.p.a. / Radio FM Classics s.r.l.	661/10/CONS
C10856	Acquisto di un ramo d'azienda	21/12/2010	Monradio s.r.l. / Radio Padania s.c.r.l.	8/11/CONS
C10857	Acquisto di un ramo d'azienda	21/12/2010	Monradio s.r.l. / Radio Padania s.c.r.l.	10/11/CONS
C10873	Acquisto di un ramo d'azienda	24/12/2010	Neomobile s.p.a. / Zero9 s.p.a.	9/11/CONS
C10926	Acquisto del controllo di 3 TV	15/02/2011	Arvedi Steel Engineering s.r.l. / Quadrifoglio TV, Telegeneto, Arialice	108/11/CONS
C10929	Acquisto del controllo esclusivo	15/02/2011	VimpelCom / Wind Telecomunicazioni s.p.a.	109/11/CONS
C10934	Acquisto di un ramo d'azienda	22/02/2011	Monradio s.r.l. / Mediatelecom s.c.	118/11/CONS
C10946	Acquisto controllo congiunto	03/03/2011	Engineering.IT s.p.a. / Armosia TV s.r.l.	142/11/CONS
A424	Richiesta di parere in merito allo schema di provvedimento finale relativo al caso E Polis/ Audipress - abuso di posizione dominante da parte di Audipress S.r.l. nel mercato della rilevazione della stampa quotidiana e periodica	08/03/2011	E POLIS / AUDIPRESS	
C10958	Acquisto del ramo d'azienda	11/03/2011	TEA s.p.a. / Stampa Indipendente S.c.r.l. Limina Edizione	143/11/CONS
C10961	Acquisto del controllo	11/03/2011	De Agostini s.p.a. / Edizioni White Star s.r.l.	144/11/CONS
C10986	Acquisto del controllo esclusivo	28/03/2011	Neomobile s.p.a. / Onebip s.r.l.	

Fonte: Autorità

Per quanto concerne le fattispecie di abuso di posizione dominante, nel periodo di riferimento, l'Autorità ha reso due pareri, entrambi in merito a decisioni con impegni ex art. 14-ter della legge n. 287 del 1990.

In primo luogo, nel novembre 2010, l'Autorità ha reso il parere sul provvedimento relativo alla valutazione degli impegni presentati da Google inc. e Google Ireland limited (di seguito, "Google" per entrambe le società) nell'ambito dell'istruttoria FIEG-Federazione Italiana Editori Giornali/Google (procedimento A420), volta all'accertamento di presunte violazioni dell'art. 82 del Trattato CE (ora articolo 102 TFUE).

Nel parere, come di consueto, l'Autorità ha fornito alcuni elementi di valutazione circa la definizione dei mercati rilevanti, l'analisi del grado di concorrenza riscontrato, nonché sugli impegni proposti da Google e ritenuti dall'AGCM idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria, anche alla luce delle integrazioni successive al *market test*. In particolare, l'Autorità ha condiviso le valutazioni favorevoli dell'AGCM sulla definizione dei mercati rilevanti della raccolta pubblicitaria *online* e dell'intermediazione nella raccolta pubblicitaria *online*. Tuttavia, con riferimento al mercato della raccolta pubblicitaria *online*, l'Autorità ha rilevato la necessità di un'analisi più dettagliata delle caratteristiche del mercato stesso e del segmento della raccolta di tipo *search*, anche al fine di un maggiore approfondimento sulla posizione detenuta da Google nel mercato stesso. In proposito, l'Autorità ha richiamato le considerazioni svolte in merito al mercato della raccolta pubblicitaria *online* e alle sue possibili segmentazioni nell'ambito della delibera n. 555/10/CONS (Individuazione dei mercati rilevanti del Sistema integrato delle comunicazioni), nonché il recente avvio dell'indagine conoscitiva sulla raccolta pubblicitaria.

Per quanto concerne gli impegni presentati da Google, l'Autorità, nell'esprimere parere favorevole circa la loro idoneità a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria, ha precisato che nella valutazione della condotta abusiva riguardante le modalità di fissazione delle condizioni economiche praticate da Google ai propri Affiliati, l'analisi istruttoria dell'AGCM avrebbe dovuto riguardare non solo la trasparenza, bensì anche il livello delle percentuali di *revenue sharing* riconosciute agli editori affiliati alla rete *AdSense* e fissate, peraltro autonomamente, dal soggetto in posizione dominante, al fine di verificare l'idoneità delle stesse a consentire un reale sviluppo concorrenziale.

Nel marzo 2011, inoltre, l'Autorità ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento dell'AGCM che ha reso obbligatori gli impegni assunti da Audipress nell'ambito nell'istruttoria *E Polis/Audipress* (procedimento A424), volta all'accertamento di presunte violazioni dell'art. 82 del Trattato CE (ora articolo 102 TFUE). L'Autorità, dopo aver condiviso la definizione dei mercati rilevanti effettuata dall'AGCM, si è espressa in merito all'idoneità degli impegni presentati da Audipress a rimuovere i profili anticoncorrenziali della condotta contestata. In particolare, l'Autorità ha ritenuto gli impegni presentati da Audipress idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria e ha richiamato gli interventi da essa effettuati per favorire il funzionamento dei sistemi di rilevazione degli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione, secondo criteri di correttezza, trasparenza ed apertura alle nuove tecnologie. In particolare, l'Autorità ha citato la delibera n. 85/06/CSP, con cui ha formulato indirizzi relativi all'organizzazione dei soggetti realizzatori delle indagini sugli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione e alle metodologie utilizzate, nonché la delibera n. 81/10/CSP, in cui l'Autorità ha previsto specifiche misure e raccomandazioni in materia di rilevazione degli indici di lettura di quotidiani e periodici.

Il rapporto con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni

È proseguita nell'anno di riferimento la attività di collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, in particolare con il Dipartimento per le comunicazioni, finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione della digitalizzazione delle reti televisive (cfr. par. 3.10) e quella inerente la numerazione e le conseguenti specifiche tecniche per l'interconnessione delle reti.

In collaborazione con il Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, sono state svolte consultazioni e audizioni sia della concessionaria pubblica sia delle associazioni di emittenti maggiormente rappresentative, nonché delle emittenti nazionali, riguardanti il procedimento per il completamento della revisione del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione digitale terrestre.

L'Autorità, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, confermando il metodo di lavoro impostato nei precedenti anni, metodo applicato con successo per la avvenuta conversione alla tecnologia digitale delle aree tecniche di Sardegna, Piemonte occidentale, Valle d'Aosta, Trentino e Alto Adige, Lazio, Campania, ha convocato e condotto congiuntamente i tavoli tecnici riguardanti l'individuazione delle opportune procedure per il passaggio da analogico a digitale delle reti di diffusione televisiva terrestre per le aree tecniche n. 3 (Piemonte orientale e Lombardia), n. 5 (Emilia Romagna), n. 6 (Veneto) e n. 7 (Friuli V.G.), portando a compimento nei tempi previsti i procedimenti di pianificazione per la completa digitalizzazione di tutto il nord Italia, in modo da consentire al Ministero dello sviluppo economico la conseguente attività di assegnazione dei diritti di uso delle frequenze.

Per quanto riguarda l'attività internazionale di coordinamento per l'uso delle risorse frequenziali utilizzabili per la radiodiffusione televisiva digitale, va rammentato che la Conferenza internazionale di pianificazione, svoltasi a Ginevra nel 2006, aveva assegnato ad ogni paese un numero minimo di risorse frequenziali utilizzabili (8 UHF + 2 VHF) per ogni area di servizio definita e proposta dai partecipanti.

Nelle norme che accompagnano l'accordo di Piano erano state stabilite le procedure per le modifiche e le integrazioni del Piano stesso, e con riferimento a tale ambito devono essere svolte le necessarie attività di consultazione e coordinamento con le amministrazioni dei paesi confinanti interessati.

Poiché le risorse frequenziali inizialmente previste nel Piano GE'06 erano largamente insufficienti per il soddisfacimento delle esigenze del mercato televisivo nazionale, il Dipartimento delle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico ha posto in essere un'intensa attività di coordinamento e di incontri bilaterali con i Paesi confinanti per estendere la possibilità di un uso coordinato, quindi protetto e non interferenziale, di ulteriori risorse..

A tale attività di coordinamento del Dipartimento comunicazioni, l'Autorità ha dato e continua a dare tutto il suo supporto, con la costante partecipazione a tutti gli incontri bi-multilaterali con le altre amministrazioni estere interessate.

In particolare nel corso del 2010 sono stati svolti molteplici incontri con le rappresentanze delle amministrazioni di Francia, Svizzera, Slovenia, Croazia e Malta.

Nell'ambito delle problematiche concernenti la numerazione e gli impatti sulle reti è attiva una collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento

per le comunicazioni che vede da un lato la partecipazione di quest'ultimo alle riunioni del tavolo tecnico presso l'Autorità che si occupa delle problematiche relative all'implementazione del Piano nazionale di numerazione e analizza le proposte di innovazione ed integrazione del Piano stesso, e dall'altro la partecipazione dell'Autorità alla Commissione nazionale per la redazione di specifiche tecniche relative all'interconnessione delle reti di telecomunicazioni, che si occupa di mettere a punto accordi tra gli operatori ai fini della concreta realizzazione dell'interconnessione tra le reti in coerenza con le pertinenti delibere dell'Autorità.

■ 4.1.3. I rapporti con le università e gli enti di ricerca

L'attività di collaborazione istituzionale che unisce in modo sinergico l'Autorità e il mondo accademico e della ricerca attraverso la promozione di iniziative di interesse comune crea, nella salvaguardia delle rispettive specificità, occasioni preziose di crescita, di confronto e di condivisione.

Tale rete di rapporti con esperti e studiosi di settore induce una virtuosa e proficua collaborazione, che si concretizza nella reciproca contribuzione necessaria anche per la definizione congiunta di temi di ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca comuni. Inoltre, nell'ottica di stimolare il confronto sulle tematiche più dibattute in materia di innovazione tecnologica e di sviluppo nel settore delle comunicazioni e dei servizi multimediali, l'Autorità organizza autonomamente o in collaborazione con le Università e gli Enti o Istituti di ricerca, convegni, giornate di studio e seminari rivolti prevalentemente agli addetti del settore.

In tale cornice si inserisce l'iniziativa formativa promossa dalla Direzione studi, ricerca e formazione che, nel progetto di alta formazione interdisciplinare (denominato "i Venerdì dell'Agcom") rivolto al personale dell'Autorità, ha previsto lo svolgimento di un ciclo di seminari di approfondimento su tematiche specifiche di interesse per l'Autorità. I seminari sono tenuti prevalentemente da relatori esterni provenienti dal mondo accademico e della ricerca. L'intero programma formativo è disponibile sul sito *web* dell'Autorità.

Le relazioni con il mondo accademico e i centri di ricerca nazionali e internazionali che l'Autorità cura al fine di valorizzare e presidiare il processo di evoluzione e innovazione tecnologica, di mercato e regolamentare nel settore delle comunicazioni elettroniche, anche negli ultimi dodici mesi, sono state caratterizzate da risultati proficui che confermano lo spessore e l'alto livello di tali rapporti.

Con specifico riguardo ai rapporti con gli Enti di ricerca, come per il precedente anno, nel 2010, sono proseguiti i rapporti di collaborazione tra l'Autorità e la Fondazione Ugo Bordoni formalizzati da una Convenzione, della durata di tre anni, stipulata nel 2009. L'Autorità, infatti, avuto riguardo delle professionalità tecnico-scientifiche e delle esperienze possedute dalla Fondazione, ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di tale istituzione per alcune attività di studio e analisi di natura tecnica e scientifica nelle materie di proprio interesse.

Le attività affidate alla Fondazione, a supporto dell'Autorità, sono state definite in appositi progetti esecutivi la cui ultimazione è prevista entro la primavera del corrente anno.

I progetti esecutivi di ricerca attualmente in corso riguardano:

- l'ottimizzazione dei progetti di impianto di trasmettitori televisivi, ai fini della massimizzazione dell'efficienza d'uso della risorsa radioelettrica e del rispetto dei vincoli di coordinamento internazionali (di seguito, progetto Frequenze);
- il controllo dei livelli acustici dei messaggi pubblicitari e delle televendite;
- la qualità dei servizi di comunicazioni mobili e personali (QoS Mobile).

Le attività condotte nell'ambito del progetto "Frequenze" sono dedicate all'approfondimento dei temi concernenti l'ottimizzazione dei trasmettitori televisivi, sia globalmente, a livello di rete, sia singolarmente a livello di impianto. Lo studio consiste nell'analisi delle reti *Single Frequency Network* (SFN) per i sistemi televisivi digitali, evidenziandone i vantaggi rispetto alle reti multifrequenza (MFN) e i possibili problemi realizzativi; inoltre, sono discussi i benefici in termini di efficienza spettrale derivanti dall'impiego di reti SFN. Infine, nell'ambito del tema dell'interferenza elettromagnetica, il progetto approfondisce le questioni inerenti alla propagazione elettromagnetica e gli effetti delle caratteristiche dei diagrammi di antenna. Relativamente al progetto "Controllo dei livelli acustici dei messaggi pubblicitari e delle televendite", la FUB ha progettato un prototipo *software* per l'esecuzione di misure sperimentali circa il livello sonoro delle pubblicità e sta conducendo la prima campagna di rilevazione. Infine, l'attività del progetto "QoS Mobile" è articolata in due fasi principali. La prima riguarda l'analisi dell'attuale panorama di indicatori che possono essere utilizzati al fine di misurare la QoS, con specifica attenzione alle particolarità dei sistemi mobili. La seconda linea di attività riguarda, da un lato, l'approfondimento delle possibili tecniche di misura esistenti ed in uso attualmente sul mercato; dall'altro lato, la focalizzazione delle ricerche sui servizi dati e sul segmento di accesso (rete mobile, nelle sue parti radio e *wired*).

Le attività di coordinamento e la verifica sullo stato di avanzamento dei progetti, affidate ad un Gruppo di Lavoro interdipartimentale costituito da dirigenti e funzionari di diverse Direzioni dell'Autorità, si sono concretizzate in numerosi incontri e riunioni plenarie (con cadenza mensile) che hanno rappresentato importanti occasioni per stimolare il dibattito su temi complessi quali quelli in esame attraverso il confronto con interlocutori con caratteristiche e identità diverse.

L'interazione con il mondo accademico rappresenta un altro filone caratterizzato dai costanti ed ininterrotti rapporti che l'Autorità conserva con le principali università italiane. In questo ambito, si iscrive il sostegno erogato alle università a supporto dello svolgimento di master post-universitari, al fine di promuovere il processo di formazione nelle materie di interesse dell'Autorità.

L'Autorità, infatti, seleziona periodicamente master post-universitari istituiti da università italiane, attraverso appositi Avvisi di selezione pubblicati sul sito *web* dell'Autorità. Al riguardo, in esito alla selezione di dieci master post universitari, istituiti presso le università italiane negli anni accademici 2008-2009 e 2009-2010, nell'anno 2010, l'Autorità ha ospitato studenti presso i propri uffici di Napoli e Roma per lo svolgimento di uno *stage*, alcuni dei quali sono ancora in corso.

Nei prossimi mesi, sarà esaminata la procedura di selezione per l'individuazione dei Master post universitari cui concedere il sostegno per l'anno accademico 2011-2012.

Ultimo ma non meno importante esempio significativo dei rapporti tessuti con il mondo della ricerca, volto ad assicurare collaborazioni strutturali, è rappresentato dalla

promozione da parte dell'Autorità di progetti di studio e ricerca da svolgersi in collaborazione con le istituzioni universitarie pubbliche e private e gli enti pubblici di ricerca.

In tale ambito assume particolare rilievo il programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL), gestito dalla Direzione Studi, ricerca e formazione dell'Autorità con la collaborazione di alcuni dei principali atenei italiani, le cui attività si sono svolte tra la fine del 2008 e gli inizi 2010. Al riguardo, allo scopo di dare adeguata promozione dei temi sviluppati in tale programma, di estremo interesse per l'economia del Paese, l'Autorità, è impegnata a partecipare e a organizzare eventi di discussione sull'argomento delle *Next Generation Network* (NGN), eventualmente in collaborazione con il Comitato NGN dell'Autorità, anche in sedi internazionali presso organizzazioni come l'*Institute of Electrical and Electronic Engineers* (IEEE) e l'*Organisation for Economic Co-operation and Development* (OECD).

Completato il programma di ricerca ISBUL, l'Autorità, attraverso la realizzazione del programma di ricerca "Servizi e Contenuti per le Reti di Prossima Generazione" (SCREEN), avviato a dicembre 2010, ha inteso consolidare il proprio presidio permanente sulle tematiche relative agli aspetti economici, tecnici e socio-giuridici delle reti di nuova generazione. L'iniziativa attuale, quindi, promossa dalla Direzione Studi, ricerca e formazione, prevede lo svolgimento di attività di studio e approfondimento alla luce dell'attuale scenario tecnologico, economico e giuridico che investe il tema delle reti a banda ultralarga e, contestualmente, delle problematiche legate al *Future Internet*. I dettagli del programma di ricerca SCREEN sono riportati nel paragrafo successivo.

■ 4.1.4. Il programma di ricerca "Servizi e Contenuti per le Reti di Nuova Generazione"

L'Autorità con la delibera n. 676/10/CONS ha avviato il programma di ricerca "Servizi e Contenuti per le reti di Nuova Generazione" (SCREEN).

Con tale programma, l'Autorità ha inteso consolidare le proprie attività di ricerca sulle tematiche relative agli aspetti economici, tecnici e socio-giuridici delle reti di nuova generazione, con particolare riguardo alle problematiche inerenti ai servizi, ai contenuti e alle applicazioni fruibili tramite le nuove reti. Il programma di ricerca SCREEN, difatti, si inserisce nel solco tracciato dal precedente programma di ricerca "Infrastrutture e servizi a banda larga e ultra larga" (ISBUL, il cui rapporto finale è stato approvato con la delibera n. 125/10/CONS) svolto in collaborazione con istituzioni universitarie pubbliche e private ed enti pubblici di ricerca, promosso al fine di fondare, nell'interesse pubblico, un presidio permanente dell'Autorità sulle tematiche scientifiche, tecnologiche, economiche e normative relative alle reti NGN. I risultati conseguiti con il programma di ricerca ISBUL in ambito scientifico interno e internazionale hanno indotto l'Autorità a proseguire nell'approfondimento dei temi riguardanti i contenuti diffusi attraverso le reti di nuova generazione.

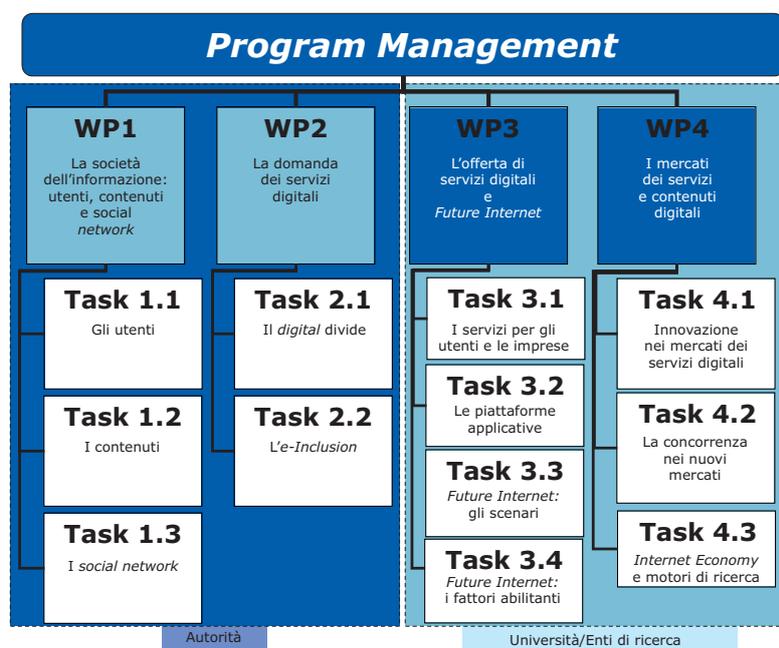
Il programma di ricerca SCREEN presenta carattere multidisciplinare e promuove l'analisi di temi connessi all'*information society*, con riguardo: ai contenuti informativi veicolati e agli utenti coinvolti, singolarmente e collettivamente; agli aspetti caratterizzanti i mercati dei servizi digitali, alla domanda e all'offerta, nonché alle reci-

proche dinamiche di interazione; ai possibili scenari evolutivi della rete internet. Il programma si inserisce, pertanto, nel più ampio dibattito introdotto a livello comunitario (cfr. ad esempio, *OECD Seoul Declaration for the Future of the Internet Economy; Digital Agenda for Europe*).

Inoltre, nel programma SCREEN sono state inserite un complesso di attività di ricerca atte a delineare i percorsi di evoluzione di numerosi ambiti (quali ad esempio la *network neutrality*, i contenuti digitali e il diritto d'autore nelle comunicazioni elettroniche), nella prospettiva del prossimo sviluppo delle reti a banda ultralarga e del progressivo diffondersi del *Future Internet*, anche a supporto di future decisioni dell'Autorità.

L'articolazione del programma prevede quattro progetti interdisciplinari o *work packages* (Figura 4.1), ciascuno dei quali articolato in attività o *task*. I singoli *task* prevedono a loro volta sottoattività di approfondimento tecnico, socio-economico, giuridico e regolamentare.

Figura 4.1. Il programma di ricerca SCREEN



Fonte: Autorità

Il WP 1 "La società dell'informazione: utenti, contenuti e *social network*" intende analizzare le problematiche tecnologiche, socio-economiche e giuridiche, connesse al tema dell'*individuo digitale* e dei beni immateriali che egli stesso produce. In particolare, si vogliono esaminare le criticità relative alla tutela degli utenti, intesi non solo quali utilizzatori di contenuti digitali ma anche quali produttori degli stessi (*prosumer*). Nel WP 2 "La domanda di servizi digitali" si intende fornire una rassegna degli interventi promossi fin qui per il contrasto del *digital divide* sia in Italia sia a livello internazionale. L'obiettivo è pervenire a concrete indicazioni di *policy* per favorire la pianificazione e la razionalizzazione degli interventi. Il WP 3 "L'offerta di servizi digitali e *Future Internet*" si concentra sulle problematiche di sviluppo di servizi in rete correlate alla

futura disponibilità di banda e alle piattaforme abilitative della loro erogazione. Un ulteriore profilo di interesse riguarda il futuro assetto della rete internet e la sua capacità di sostenere lo sviluppo economico e sociale a livello globale anche mediante adeguati modelli di *business*, di *policy* e regolamentazione. Il WP 4 "I mercati di servizi e contenuti digitali", a partire dalle principali innovazioni registrate nell'economia di internet, con una particolare attenzione a quelle in grado di migliorare la competitività delle imprese e di promuovere la crescita e lo sviluppo, esamina le prospettive concorrenziali e l'evoluzione dei mercati.

L'attività di ricerca del WP 1 e del WP 2 è condotta direttamente dalla Direzione Studi, ricerca e formazione, e prevede la costituzione di gruppi di lavoro interni. Il WP 3 e il WP 4 sono in corso di assegnazione alle università o enti pubblici di ricerca, attraverso la selezione indetta con la delibera n. 676/10/CONS. La supervisione dei lavori affidati all'esterno sarà effettuata da appositi gruppi interni all'Autorità coordinati dalla Direzione Studi, ricerca e formazione. L'avvio delle attività (*kick off meeting*) in collaborazione con le università è previsto prima della pausa estiva.

■ 4.1.5. La Guardia di finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni

La Guardia di finanza

La Guardia di finanza, quale polizia economico-finanziaria a presidio della libertà negoziale, della libertà d'impresa e del libero mercato, svolge importanti funzioni – oltre che a tutela delle ragioni del prelievo – anche nei settori radiotelevisivo, delle comunicazioni elettroniche e dell'editoria.

Ciò in virtù delle norme di riferimento e del Protocollo d'intesa stipulato tra l'Autorità e la Guardia di finanza che, attraverso il Nucleo Speciale per la radiodiffusione e l'editoria, inquadrato nelle Unità Speciali, assicura ogni possibile forma di sinergia e professionalità in grado di incidere in maniera determinante sulla qualità degli interventi e sulla loro efficacia.

Il rapporto di collaborazione, nel periodo considerato (1 maggio 2010 – 30 aprile 2011), si è incentrato sui seguenti segmenti operativi: canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive, contributo dovuto all'Autorità dagli operatori di settore, parità di accesso ai mezzi di informazione, posizioni di controllo o collegamento nell'editoria, pubblicità radiotelevisiva, garanzie dei minori e degli utenti, diritto d'autore in ambito informatico ed audiovisivo.

Le capacità operative del Nucleo Speciale si sono sviluppate anche di iniziativa, con il contributo dell'Ufficio Operazioni del Comando Unità Speciali, nella duplice proiezione di analisi di contesto e di rischio delle aree di competenza dell'Autorità.

Nell'anno di riferimento, il Nucleo Speciale ha concluso 362 accertamenti. Di questi, 208 scaturiti da apposite deleghe di collaborazione con l'Autorità, in virtù del Protocollo d'Intesa stipulato con la Guardia di finanza. Sono state segnalate all'Autorità 1.483 irregolarità di natura amministrativa (di cui 835 riferite al contributo dovuto dagli operatori delle comunicazioni). I soggetti denunciati all'Autorità giudiziaria sono stati 18.

Canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive, ai sensi dell'art. 27, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 1999, n. 488

L'attività ispettiva del Nucleo Speciale, nel comparto in esame, si caratterizza per una verifica degli aspetti contabili e gestionali dei soggetti obbligati, al fine di determinare l'importo del canone dovuto (pari all'1% del fatturato per le emittenti televisive nazionali, con tetti massimi nel caso di altre tipologie di emittenti).

In tale prospettiva, è stato predisposto un *data-base* contenente i soggetti operanti nel settore, come rilevati dalle concessioni rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico e dal Registro degli operatori di comunicazione tenuto dall'Autorità di garanzia, allo scopo di individuare le imprese radiotelevisive non in regola con il versamento del canone.

Gli interventi eseguiti nei confronti di alcune imprese televisive nazionali hanno permesso di scoprire rilevanti casi di evasione della contribuzione in parola.

Le risultanze dei controlli sono state segnalate dall'Autorità di garanzia al Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni.

Contributo dovuto all'Autorità dagli operatori di settore, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

Il Nucleo Speciale, nel periodo considerato, ha eseguito numerosi accertamenti nei confronti degli operatori delle comunicazioni, per riscontrare gli aspetti contabili e gestionali dei soggetti ispezionati, al fine di determinare l'importo e il pagamento del contributo dovuto di cui alla legge n. 266/2005 (pari all'1,80 per mille dei ricavi risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato dagli operatori di settore).

In particolare, la campagna di controlli – svolta unitamente a funzionari dell'Autorità – ha interessato le emittenti radiotelevisive, gli operatori dell'editoria, le concessionarie di pubblicità ed i produttori di programmi radiotelevisivi.

L'azione di servizio in argomento sta attualmente riguardando i primari fornitori di servizi pubblici di telefonia ed i fornitori di servizi e prodotti di comunicazione telematici, interattivi e multimediali.

Parità di accesso ai mezzi di informazione (cosiddetta "par condicio")

In base alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, al Protocollo d'Intesa e alle disposizioni regolamentari di volta in volta emanate dall'Autorità, il Nucleo speciale fornisce un significativo contributo all'unità *par condicio* per le attività di:

- acquisizione di supporti magnetici e di pubblicazioni;
- gestione delle segnalazioni relative ad emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi Provinciali della Guardia di Finanza;
- diretta assistenza attraverso aliquote di personale.

Questo avviene durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni referendum.

Nel periodo di riferimento, il Nucleo Speciale ha fornito collaborazione in ordine a 8 denunce di violazioni in materia.

Posizioni di controllo o collegamento tra imprese richiedenti i contributi per l'editoria

Con specifiche deleghe, l'Autorità di garanzia ha richiesto al Nucleo Speciale accertamenti nei confronti di diversi editori che avevano richiesto i contributi per l'edi-

toria alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 250.

Gli approfondimenti svolti sono stati diretti a rilevare l'esistenza di eventuali situazioni suscettibili di essere considerate quali ipotesi di controllo o collegamento tra imprese richiedenti i contributi non dichiarate al Registro degli operatori di comunicazione.

Dalle risultanze acquisite sono emerse situazioni di fatto configuranti fattispecie di controllo, che l'Autorità ha segnalato al Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri per le valutazioni in ordine all'erogazione delle provvidenze della specie.

A tal riguardo, si evidenzia che – con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 2010, n. 223 – è stato emanato il "Regolamento recante semplificazione e riordino dell'erogazione dei contributi all'editoria, a norma dell'art. 44 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 5 del regolamento stabilisce che il Dipartimento per l'informazione e l'editoria richiede all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni la regolarità dell'iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione e l'attestazione dell'assenza delle situazioni di controllo e collegamento, ostative all'erogazione dei contributi.

Pubblicità radiotelevisiva

Il Nucleo Speciale, sia su delega dell'Autorità di garanzia che d'iniziativa, ha svolto controlli nei confronti di emittenti radiofoniche e televisive nazionali e locali, allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità, ai sensi degli artt. 37 e 38 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici), nonché della delibera n. 538/01/CSP del 26 luglio 2001.

Attraverso l'attività di monitoraggio, che ha riguardato l'affollamento, il posizionamento ed i mini-spot, sono state rilevate numerose violazioni alla normativa di settore, segnalate alla competente Direzione contenuti audiovisivi e multimediali dell'Autorità di garanzia per l'avvio dei relativi procedimenti sanzionatori.

In tale contesto, significativa è stata la campagna di controlli sulle interruzioni pubblicitarie durante le partite di calcio delle competizioni internazionali nei confronti delle emittenti televisive titolari dei relativi diritti di diffusione.

Garanzie dei minori e degli utenti

I controlli sulla programmazione televisiva hanno lo scopo di consentire all'Autorità di garanzia l'esercizio del potere di vigilanza ad essa attribuito dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 e dell'eventuale potestà sanzionatoria conseguente all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

Nel contesto in parola, l'attività ispettiva del Nucleo Speciale si sostanzia nel monitoraggio della programmazione irradiata dalle emittenti televisive e radiofoniche (nazionali e locali, pubbliche e private), che sono tenute a rispettare – nell'ambito dei programmi di intrattenimento – i principi fondamentali del sistema radiotelevisivo posti a garanzia dell'utenza.

Le aree di monitoraggio hanno riguardato principalmente:

- la tutela dei minori (art. 34 del d. lgs. n. 177/2005);
- le televendite (art. 40 del d. lgs. n. 177/2005);

- la cartomanzia e le lotterie (delibera Agcom n. 538/01/CSP);
- le sponsorizzazioni (art. 39 del d. lgs. n. 177/2005).

Nel periodo considerato, l'attività investigativa svolta dal Nucleo Speciale, sia su delega che d'iniziativa, ha consentito di rilevare numerose violazioni alla normativa di settore, segnalate all'Autorità di garanzia.

Tra le condotte individuate come illecite risultano la messa in onda di trasmissioni pregiudizievoli dello sviluppo fisico, psichico e morale dei minori e quelle di contenuto pornografico in fascia notturna.

Diritto d'autore in ambito informatico ed audiovisivo

In materia di tutela del diritto d'autore, il Nucleo Speciale, la Direzione dei servizi antipirateria della Società italiana degli autori e degli editori (S.I.A.E.) e il Servizio ispettivo dell'Autorità hanno condotto una incisiva e penetrante azione di controllo che ha riguardato lo sfruttamento economico dell'opera d'autore da parte di emittenti radiofoniche e televisive.

L'operazione denominata "Onde anomale 2", svolta nel periodo considerato, si è conclusa con rilevanti risultati, confermando la necessità di una sinergica attività di analisi, monitoraggio e contrasto da parte degli organismi demandati, a vario titolo, alla vigilanza di un settore che, con la diffusione dell'economia digitale, offre mutate modalità di fruizione dei contenuti da parte degli utenti.

La Polizia postale e delle comunicazioni

La Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, nel periodo maggio 2010 – aprile 2011, ha collaborato con l'Autorità nell'ambito del vigente protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività di verifica sulle infrastrutture e reti di telecomunicazione e dei connessi servizi e prodotti, nonché sulla verifica del rispetto delle norme in materia di tutela dei minori.

In tale contesto, anche sulla scorta di segnalazioni pervenute all'Autorità da parte degli utenti, la Sezione di Polizia postale ha prestato ausilio all'Autorità nell'espletamento delle attività ispettive d'istituto, avviate sull'intero territorio nazionale nei confronti degli operatori di telefonia più rappresentativi. Tale attività è stata finalizzata a verificare il rispetto della normativa regolamentare di settore, in materia di corretto utilizzo delle numerazioni orientando la propria azione, in particolare, a tutela dell'utenza. Con specifico riferimento ai servizi offerti mediante l'utilizzo di numerazioni non geografiche, sono stati approfonditi, i rapporti sussistenti tra operatori di telefonia e società terze.

Le attività di verifica hanno inizialmente comportato l'effettuazione di una serie di prove telefoniche sulle numerazioni con codici 178 rientranti nella numerazione per "servizi di numero unico o personale" (introdotte dall'art. 18 comma 1, dall'allegato A alla delibera n. 26/08/CIR) e quelle con codici 895, rientranti nella numerazione per "servizi a sovrapprezzo" (destinate a "servizi di assistenza e consulenza tecnico-professionale" introdotte, in questo caso, dal successivo art. 19 comma 1, lett. B del medesimo disposto regolamentare). In tale contesto, è stata, inoltre, effettuata l'estrazione dei dati contabili relativi ai rapporti commerciali sottostanti l'utilizzo delle suddette tipologie di numerazioni, approfondendo fra l'altro le modalità di ripartizione degli utili (cd. *revenue sharing*).

Su un altro fronte, la Sezione ha collaborato con l'Autorità in occasione delle attività ispettive svolte presso le società esercenti attività di servizi telefonici di contatto in conto terzi approfondendo le diverse tipologie di committenza (cd. *call center*).

Nello specifico, da parte di più di un operatore di comunicazione, si è riscontrato il ricorso ad imprese esterne per la fornitura di servizi di supporto orientati ad incrementare le vendite (cd. *outsourcing*). Verifiche mirate sono state effettuate anche in capo alle modalità operative di assistenza telefonica ai clienti effettuate per il tramite dei numeri verdi gratuiti, al fine di appurare la correttezza delle modalità di contatto ed offerta di prodotti e servizi forniti all'utente finale (*teleselling e caring*).

I suddetti accertamenti sono stati orientati a riscontrare la sussistenza di eventuali difformità: sia riguardanti il costo delle chiamate dirette verso alcune numerazioni (rispetto all'applicazione delle tariffe pubblicizzate dagli operatori stessi), sia concernenti l'assenza o l'incompletezza delle informazioni fornite dal messaggio di presentazione gratuito, che deve precedere le chiamate medesime.

Sono state effettuate prove telefoniche, svolte in collaborazione con l'Autorità, in ordine alle numerazioni geografiche e satellitari con monitoraggi da reti fisse e mobili, finalizzate ad accertare la conformità, ai disposti regolamentari, del messaggio informativo iniziale, dei servizi offerti e della tariffazione applicata.

Altre attività di monitoraggio telefonico, sulle numerazioni riferite ai codici 894 (da rete fissa) e 477 e/o 472 (da rete mobile per invio di sms), hanno riguardato il servizio di televoto, abbinato a due programmi televisivi, nonché alla competizione canora denominata "Festival di Sanremo" trasmessa in eurovisione dalla concessionaria del servizio televisivo pubblico nazionale. Tale attività è stata finalizzata alla verifica della corretta applicazione del regolamento in materia di trasparenza ed efficacia del servizio di televoto, approvato con la delibera n. 38/11/CONS dell'Autorità, interessata in seguito per le valutazioni di merito.

Nell'ambito delle attività di conciliazione dei dati della Sezione speciale del Registro degli operatori di comunicazione, nella quale sono censite le infrastrutture di diffusione site nel territorio nazionale (cd. "catasto delle frequenze"), sono stati svolti, sempre in collaborazione con i funzionari dell'Autorità, una serie di sopralluoghi presso gli impianti radiotelevisivi, serventi i capoluoghi di regione ovvero di provincia più significativi. Tali sopralluoghi sono stati finalizzati ad effettuare una preliminare verifica tecnico-amministrativa degli impianti ivi ubicati, strumentale allo *switch-off* televisivo, da analogico a digitale, fissato per il 2012 per le regioni di riferimento.

Nel periodo di riferimento, sono state avviate, d'iniziativa, una serie di campagne di monitoraggio sulla programmazione televisiva. Tale attività è stata finalizzata alla verifica della conformità della programmazione veicolata con riferimento alle norme che disciplinano la tutela dei minori. I monitoraggi effettuati hanno riguardato le trasmissioni di alcune serie di cartoni animati, film e programmi televisivi, ai fini della verifica della correttezza del linguaggio e/o delle immagini diffuse rispetto alla particolare tipologia di pubblico cui erano dirette. Gli esiti di tali accertamenti sono stati rimessi all'Autorità per le valutazioni di competenza.

La Polizia postale e delle comunicazioni ha eseguito, altresì, attività di monitoraggio su televendite di suonerie per cellulari, con l'utilizzo di numerazioni a sovrapprezzo, messe in onda da emittenti televisive locali e satellitari. Tale tipologia di prodotti veniva offerta nell'ambito di un contesto di apparenti giochi a premi che inducevano l'ascoltatore a partecipare rappresentando la possibilità di vincite in denaro. Siffatte verifiche si concludevano interessando la locale Procura della Repubblica per l'appro-

fondimento degli eventuali profili di natura penale, nonché l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato che, udito il parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, emetteva provvedimento sanzionatorio nei confronti di due società editrici e televisive, per pratica commerciale scorretta effettuata in violazione degli articoli 20, comma 2, 21, comma 1, lettere a) e b), 22, commi 1 e 2, nonché 23, lettera m), del Codice del consumo, in quanto contraria alla diligenza professionale e idonea a falsare il comportamento del consumatore medio cui essa è destinata. In particolare, la pratica commerciale in argomento, era ritenuta ingannevole, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) e b), del Codice del consumo, in quanto la apparente ricostruzione di un contesto di giochi a premi, nella sua rappresentazione complessiva, era suscettibile di ingenerare artificiosamente nei consumatori un erroneo convincimento circa la effettiva natura della specifica trasmissione televisiva caratterizzata: non già da un gioco a premi, bensì da una televendita di contenuti multimediali a tariffazione aggiunta.

Sono state, altresì, compiute d'iniziativa, attività di monitoraggio dei palinsesti televisivi, finalizzate alla verifica dei limiti di affollamento orario e giornaliero e del posizionamento delle interruzioni pubblicitarie all'interno dei programmi, irradiati dalle emittenti televisive nazionali, sia del servizio pubblico che privato.

Si soggiunge, inoltre, che la Polizia postale ha svolto servizi di monitoraggio della rete internet, in occasione delle elezioni amministrative del 28 e 29 marzo 2010, finalizzati ad individuare eventuali azioni dimostrative e manifestazioni di protesta in programma e la pianificazione di attacchi informatici in danno dei siti e dei sistemi appartenenti agli organi istituzionali interessati dalla competizione elettorale. Il personale della Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni ha, inoltre, svolto funzioni di pronto impiego per le eventuali esigenze di Polizia giudiziaria e supporto operativo all'attività di vigilanza di competenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Infine, sono state oggetto di indagini le attivazioni non richieste di utenze mobili, ad opera di ignoti, sulla rete di uno degli operatori telefonici operante sul territorio nazionale. L'indagine evidenziava le modalità con cui venivano effettuati i contratti di telefonia, a nome di ignari clienti, da parte di *promoter* che stipulavano contratti di rivendita *door to door consumer* di prodotti di telefonia. L'indagine si concludeva con l'individuazione dei responsabili che venivano segnalati alla competente procura della Repubblica.

La Sezione di Polizia postale ha svolto attività di Polizia amministrativa su 28 segnalazioni per servizi audiotex, su 36 segnalazioni relative al settore delle telecomunicazioni e su 88 segnalazioni concernenti il settore della telefonia. L'attività di polizia giudiziaria ha riguardato complessivamente 119 denunce, comprendenti frodi informatiche, clonazione di carte di credito e bancomat, patite prevalentemente attraverso siti Internet, operanti con modalità di vendita a mezzo d'asta e 49 denunce relative a fatti costituenti reati di natura ordinaria.

La Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ambito delle materie di competenza istituzionale affini a quelle dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha intrapreso, attraverso le articolazioni periferiche, attività concernenti il diritto d'autore, controllando 195 esercizi pubblici, denunciando 29 persone, elevando 51 sanzioni amministrative per un importo complessivo di euro 79.973, sequestrando, inoltre, 2.863 Gbyte di materiale informatico, monitorando 358 spazi virtuali, rilevandone 3 con contenuti illeciti. Nell'ambito del settore della telefonia ha ricevuto 3004 denunce, concernenti rispettivamente la telefonia fissa e mobile; ha denunciato 294 persone.

4.2. Gli organismi strumentali e ausiliari

■ 4.2.1. I Comitati regionali per le comunicazioni

Nell'anno 2010¹³², il processo di ulteriore decentramento di funzioni, così come previsto dall'Accordo quadro del 2008, ha raggiunto importanti obiettivi laddove ben nove Comitati regionali hanno dato avvio alla sperimentazione nell'esercizio delle aggiuntive funzioni delegate individuate dall'Accordo stesso, cui, dal 1° maggio 2011, si è unito il Co.re.com. Abruzzo, portando a quasi 34 milioni la quota di popolazione italiana che dispone di un riferimento locale per le questioni che riguardano il settore delle comunicazioni (Figura 4.2).

■ **Figura 4.2.** *Mappa dei Co.re.com. (1 maggio 2011)*



Fonte: Autorità

132 I dati riportati nel presente paragrafo fanno riferimento al periodo temporale 1 gennaio-31 dicembre 2010.

I Co.re.com. sono sempre più protagonisti del sistema decentrato delle comunicazioni, partecipando attivamente alle funzioni di garanzia dell'utenza e vigilanza sul territorio, quale presidio per la tutela dei diritti fondamentali. Nell'anno in esame, si è consolidata anche l'immagine unitaria del sistema dei Co.re.com., attraverso il Coordinamento nazionale dei Co.re.com, il cui Presidente Francesco Soro, ha ritenuto di promuovere attraverso l'attivazione di un portale dedicato all'indirizzo www.corecomitalia.it.

Con la delega delle ulteriori funzioni in materia di definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti, la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC) a livello regionale, in aggiunta alle funzioni già delegate relative allo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione, della vigilanza in materia di tutela dei minori e del controllo sulla pubblicazione dei sondaggi nonché sui procedimenti di rettifica a istanza di parte, si modifica il ruolo di tali organismi e si accresce la loro autorevolezza nel settore delle comunicazioni.

Nell'anno 2010 l'attività svolta dai Co.re.com. ha consentito di sperimentare con successo l'omogeneo esercizio della funzione di definizione delle controversie, favorito dall'Autorità anche attraverso attività di formazione e affiancamento delle singole strutture di supporto ai Comitati, con il risultato dell'adozione di 131 provvedimenti da parte dei Co.re.com. delegati a fronte di 2.517 istanze da parte degli utenti residenti nelle Regioni che hanno completato il processo di adesione all'Accordo quadro del 2008.

L'esperienza del primo anno di gestione "piena" della delega ha portato alla luce alcuni nodi problematici, concernenti sia questioni procedurali che di sostenibilità organizzativa. Si pensi, tra tutti, alla legittimazione processuale nelle impugnazioni dei provvedimenti emanati dal Co.re.com. e alla competenza territoriale inderogabile del TAR Lazio rispetto a tali impugnazioni, risolta dall'Autorità nel senso di ritenere le controversie relative ai provvedimenti di definizione delle controversie devolute, a norma dell'articolo 135, comma 1, lett. b), del d. lgs. n. 104/2010, alla cognizione – quale competenza funzionale inderogabile – del T.A.R. Lazio, sede di Roma, e che il patrocinio dell'Amministrazione venga riservato all'Avvocatura Generale di Roma.

Per quanto attiene, invece, all'impatto dell'attività sull'organizzazione, è emersa con chiarezza la necessità di disporre di una struttura solida e ben dimensionata, sia per le professionalità specifiche impegnate nell'analisi dei contenuti e nella discussione del merito, sia per le risorse umane dedicate al supporto amministrativo.

La funzione delegata della vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale, ha conferito organicità e sistematicità alla precedente delega in materia di tutela dei minori e del pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale, relativamente alle quali è sempre alta l'attenzione, in tutte le Regioni, sulla qualità della programmazione effettuata a livello territoriale.

L'ambito locale dell'emittenza in Italia, come noto, mostra una sua spiccata peculiarità per numero di operatori ed elevata diversificazione di dislocazione: elementi che rendono assai ardui tanto un monitoraggio sistematico, quanto la generalizzazione di criteri di campionamento universalmente applicabili in sede di manuale di procedure operative in materia di vigilanza.

L'Autorità ha fornito dei criteri di massima per l'effettuazione di un monitoraggio con caratteri minimali, ma la sperimentazione della delega alla vigilanza ha dimo-
strato

to che essa è forse la più impegnativa ed onerosa tra le deleghe di secondo livello conferite ai Comitati a seguito dell'Accordo quadro del dicembre 2008, e sottostimata nell'attribuzione delle quote di riparto del contributo, ma soprattutto è stata penalizzata dall'evoluzione del quadro giuridico e tecnologico di riferimento. Il passaggio dal sistema analogico a quello digitale terrestre, con i relativi costi diretti e indiretti a carico degli operatori, e le innovazioni del decreto cd. Romani, con le implicazioni di aggiornamento regolamentare connesse, nonché le restrizioni ai bilanci regionali, hanno aggravato il rispetto degli adempimenti da parte delle emittenti locali e la gestione della vigilanza da parte dei Co.re.com..

Pertanto, su richiesta del Coordinamento nazionale dei Co.re.com., l'Autorità si è adoperata, nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto cui partecipano rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, per adottare soluzioni transitorie che garantiscano l'omogeneo esercizio dell'attività di vigilanza e controllo da parte dei Comitati.

I nove Co.re.com. che hanno sperimentato tale delega hanno, comunque, dato prova dell'efficacia del loro ruolo di interlocuzione attiva con le emittenti locali, che rappresenta il presidio per il rispetto delle norme e le garanzie all'utenza, attraverso programmi di monitoraggio volti a verificare il rispetto della normativa in materia di audiovisivo, senza trascurare la loro funzione di stimolo nel verificare e certificare le esperienze positive e virtuose che vengono poste in essere dagli operatori locali, spesso in contesti di difficoltà tecniche ed economiche, ma anche attraverso esempi di professionalità e capacità innovativa e progettuale. Dall'esame delle relazioni emerge la violazione diffusa delle norme in materia di pubblicità e obblighi di programmazione, mentre sono limitati i casi di violazione di norme a tutela dei minori.

L'avvio di tale attività ha affiancato la prosecuzione del precedente impegno profuso nell'analisi dei palinsesti funzionale all'attività di promozione di una televisione di qualità, mai come in questo tempo importante per valorizzare gli operatori locali e impedire che la diffusione nazionale ne sovrasti la voce in occasione della rivoluzione che comporta il passaggio al digitale terrestre.

È opportuno, al proposito, segnalare la realizzazione di molti progetti di monitoraggio finalizzati a ricerche su tematiche di particolare interesse nelle diverse realtà locali, quali i monitoraggi sulle rappresentazioni di genere, in particolare dedicati all'immagine della donna, realizzati dai Co.re.com. della Liguria e della Puglia, o delle Forze Armate realizzato dal Co.re.com. Toscana, o ancora quello sulla rappresentazione degli stranieri sui *media* locali, realizzato dal Co.re.com. Umbria.

Analogamente si segnala che quasi tutti i Co.re.com. hanno svolto interessanti ricerche in materia di pluralismo socio politico, anche in occasione dello svolgimento dell'attività di vigilanza, oltre che operato in sintonia con l'Autorità per il rispetto dei regolamenti in applicazione delle leggi in materia di *par condicio* nelle campagne elettorali e referendarie durante le quali i Co.re.com. esercitano la funzione propria di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica e di correttezza dell'informazione.

La delega alla tenuta del Registro degli operatori di comunicazione ha pure consentito ai Co.re.com. di disporre di informazioni fondamentali ai fini dell'attività di vigilanza che gli compete, nelle funzioni delegate, come nello svolgimento delle funzioni proprie, che sono ora oggetto di studio per un eventuale ampliamento qualitativo e quantitativo, a causa del ruolo strategico che i Co.re.com. rivestono a livello territoria-

le, avendo la possibilità di conoscere direttamente gli scenari presenti all'interno di ogni singola Regione e le relative evoluzioni.

Tale prospettiva privilegiata si aggiunge e completa le potenzialità dei Comitati nel loro territorio candidandoli a interlocutori competenti delle Istituzioni nazionali per eventuali interventi tecnologici e regolamentari a livello locale.

Attraverso il rapporto costante con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, e attraverso una serie di incontri svolti direttamente sul territorio con i vari responsabili delle amministrazioni regionali competenti per le attività dei Co.re.com., nonché con le strutture di supporto ai Comitati, individualmente e come rappresentati dal Presidente del Coordinamento nazionale dei Co.re.com., l'Autorità ha potuto lavorare costantemente sull'aggiornamento e l'adattamento delle linee guida e degli indirizzi ai riscontri che provengono dalle singole realtà regionali, attraverso un interscambio positivo di opinioni e di esperienze volto a valorizzare il rapporto virtuoso che ha creato le condizioni per il funzionamento e l'organizzazione dei Comitati e la loro capacità di diventare protagonisti del sistema decentrato delle comunicazioni in Italia, in qualità di garante e mediatore tra le istituzioni regionali e gli operatori di settore, potendo determinare iniziative ed assumere decisioni definitive.

Permane a tutt'oggi l'esclusione della Sicilia e della Sardegna dal sistema decentrato di garanzie nelle comunicazioni; in tali Regioni non si è potuto procedere in tal senso in quanto, in Sicilia il Comitato pure costituito, non è dotato di struttura di supporto, mentre in Sardegna, il Comitato è stato costituito solo nel mese di gennaio 2011.

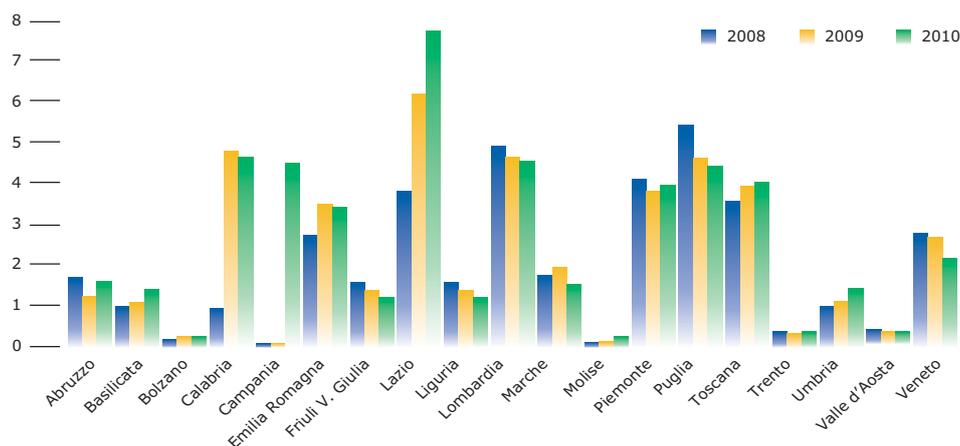
L'impegno dell'Autorità si conferma nel perseguimento dell'obiettivo di estendere al maggior numero di Regioni l'applicazione dell'Accordo quadro del 2008 per superare l'attuale disparità tra aree prive di tutela, le aree in cui i Co.re.com. esercitano le funzioni delegate di prima fase e le aree in cui vengono svolte tutte le funzioni delegabili.

Passando a esaminare in dettaglio l'attività delegata svolta nell'anno 2010 dai Co.re.com. provvisti di delega, si rileva una sostanziale omogeneità tra le attività svolte dai Comitati, sempre nel rispetto della differenziazione territoriale.

Risultano significativamente migliorati i servizi ai cittadini, anche attraverso la sempre più diffusa informatizzazione delle attività relative al tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti, l'attivazione di sportelli dedicati, numeri verdi e il miglioramento dei siti istituzionali.

Il numero delle istanze di conciliazione presentate ai Co.re.com. della penisola è stato pari a 49.004.

In tale ambito si è registrato, nel 2010, un decremento delle istanze presentate dagli utenti in molte Regioni, come rappresentato nella Figura 4.3, assimilabile a una stabilizzazione se si considera che l'incremento registrato l'anno passato pari a circa il 12% rispetto all'anno precedente, era stato attribuito in parte all'adempimento degli impegni da parte di Telecom Italia ad evadere l'arretrato e in parte alle campagne informative realizzate dai Co.re.com. sul territorio. L'incremento sul numero totale a livello nazionale del 13,7%, rispetto all'anno 2009 in cui erano state presentate 43.099 istanze, è dovuto principalmente all'estensione agli utenti della Campania e del Molise della possibilità di usufruire di tale servizio, a seguito della sottoscrizione della convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate da parte dei relativi Co.re.com. con decorrenza 1° gennaio 2010. Al netto delle istanze ricevute da tali due organi funzionali l'incremento sarebbe stato pari al solo 2,8%, che rappresenta un andamento fisiologico sostenuto dalla maggiore consapevolezza e informazione degli utenti sugli strumenti di tutela a loro disposizione.

Figura 4.3. Istanze di conciliazione (2008 – 2010 in migliaia)

Fonte: elaborazione Autorità su dati Co.re.com.

Nel corso del 2010 è stata registrata, in molte Regioni, anche la riduzione delle istanze inammissibili e delle rinunce, degli accordi nel corso del procedimento e delle mancate comparizioni. Tale fenomeno può essere interpretato nel senso di assecondare il processo di estensione della visibilità dei Co.re.com., e della loro attività sul territorio, nonché della loro maggiore autorevolezza riconosciuta dalla cittadinanza. In particolare, la contrazione delle "mancate comparizioni" degli istanti o dei gestori, segue un andamento già registrato nel passato e può trovare spiegazione nel fatto che, da una parte si è accresciuta la fiducia negli organismi e nella efficacia della funzione conciliativa, dall'altra confluiscono nel dato complessivo sulle mancate comparizioni anche le c.d. mancate adesioni alla conciliazione da parte dei gestori, quasi esclusivamente riferite a gestori "minori", per le quali, in applicazione della delibera n. 173/07/CONS come modificata dalla delibera n. 479/09/CONS, viene redatto verbale negativo.

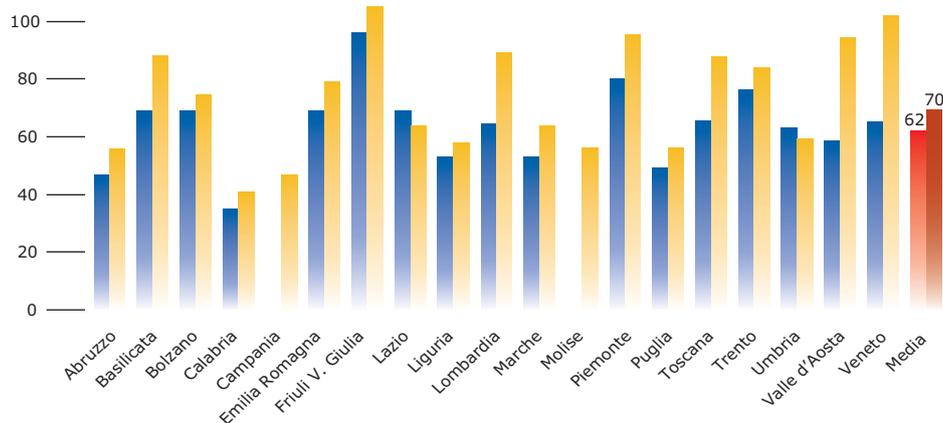
Con riferimento alle problematiche oggetto dell'attività di conciliazione, i Comitati riferiscono che, sebbene sia riscontrabile un aumento delle istanze relative alla telefonia mobile, tra cui molte riguardano modifiche unilaterali di contratto e mancanza di trasparenza tariffaria del traffico dati effettuato in *roaming*, la maggioranza della casistica concerne ancora la telefonia fissa e i servizi Internet, in particolare l'ADSL. Questo *trend* è in continua crescita e conferma che l'utilizzo di Internet ha assunto per molti utenti importanza prevalente rispetto a quella propria del servizio telefonico. Una percentuale minima riguarda i servizi *pay tv*.

Inoltre, persiste il problema relativo all'attivazione di servizi non richiesti, o addirittura di contratti che prevedono la migrazione da un gestore all'altro, messi in atto in carenza di assenso da parte dell'utente e in violazione delle norme sui contratti a distanza contenute nei codici del consumo e delle comunicazioni elettroniche e nelle delibere dell'Autorità; emergono molti casi di ritardi nell'attivazione dei servizi e nell'espletamento dei traslochi di utenza. Si assiste ancora, in molti casi di richiesta di passaggio ad altro gestore, ad un avvio "precipitoso" della procedura di distacco della linea da parte dell'operatore *donating*, senza attendere i 10 giorni che la normativa (in mate-

ria di conclusione dei contratti a distanza) lascia all'interessato per un eventuale ripensamento. Poco significativi appaiono i dati riferiti a controversie per spese di spedizione e chiamate a numerazioni speciali.

Con riferimento agli operatori di comunicazione elettronica, viene rilevata e apprezzata l'attività collaborativa dell'operatore storico, e la progressiva apertura alla maggiore disponibilità di tutti gli altri verso lo strumento conciliativo, come risulta dalla significativa percentuale di successo delle conciliazioni pari al 70% come *media* nazionale, con picchi superiori al 90% in singole Regioni (Figura 4.4). Dall'elaborazione dei dati forniti dai Comitati, è stato possibile evidenziare anche quest'anno un incremento positivo dell'efficacia del processo di conciliazione, rispetto all'anno precedente, di entità pari a 8 punti percentuali a livello nazionale, a ribadire il consolidamento dell'esperienza acquisita dai Co.re.com. nell'attività conciliativa come uno dei molti aspetti di successo del decentramento funzionale, che favorisce l'affermazione di professionalità e competenze presso gli enti locali e, in particolare, presso i Co.re.com.

Figura 4.4. Efficacia del processo di conciliazione (2009 - 2010, in %) ¹³³



Fonte: elaborazione Autorità su dati Co.re.com.

Per quanto riguarda, invece, l'assunzione di provvedimenti temporanei, di cui all'art. 5 della delibera n. 173/07/CONS, come modificata, si conferma il dato positivo riguardante il numero elevato delle riattivazioni spontanee da parte dei gestori, con la conseguente riduzione di emissione dei provvedimenti di riattivazione da parte dei Co.re.com. Nel 2010 sono state presentate 7.662 istanze di cui solo 1.741 hanno necessitato l'adozione di un provvedimento da parte dei Co.re.com.

La casistica riguarda principalmente il ripristino del servizio di telefonia fissa, causato da guasti; un numero significativo di casi coinvolge, poi, il servizio Internet in ADSL, sia per ottenere la riattivazione in caso di interruzione, sia per sollecitare la libe-

¹³³ Rapporto tra controversie che hanno avuto esito positivo (comprehensive degli accordi pre-udienza) e udienze ritualmente svolte presso i Co.re.com. Il numero delle controversie che hanno avuto esito positivo nel 2010 può comprendere arretrato costituito da istanze ricevute nell'anno precedente.

razione della "portante". Da rimarcare che, non rientrando l'ADSL nella definizione di "servizio universale" prevista dall'art. 53 e seguenti del codice delle comunicazioni elettroniche, è attualmente preclusa la possibilità ai Co.re.com. di adottare un provvedimento temporaneo.

L'analisi dell'attività conciliativa svolta dai Co.re.com, come riportata nelle precedenti relazioni annuali, evidenzia uniformità di tendenze su tutto il territorio nazionale. Infatti, la numerosità e l'incremento delle istanze di conciliazione, sebbene possa essere stata influenzata da campagne informative mirate a cura delle istituzioni locali, è riscontrabile su tutto il territorio, così come si è rivelato efficace il procedimento di adozione dei provvedimenti temporanei.

Non è stata registrata sul territorio alcuna attività di segnalazione relativa all'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, né relativa al rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locali; con riferimento a quest'ultima nessun Comitato ha posto in essere attività di vigilanza d'ufficio.

Prima di illustrare l'attività svolta dai singoli Co.re.com., nei rispettivi territori regionali e provinciali, appare opportuno segnalare la sempre maggiore operosità e propositività degli stessi riguardo a molteplici iniziative progettuali a livello internazionale riguardanti le materie di competenza. In particolare, nel 2010 per iniziativa del Co.re.com. Friuli Venezia Giulia, l'Autorità è stata coinvolta, in qualità *Strategic Associated Partner*, nel progetto comunitario "SEE digi.TV" volto a costituire una piattaforma multilaterale per monitorare e favorire lo *switch over* al digitale nell'area dei Balcani, la cui realizzazione si svilupperà nell'anno corrente.

Al fine di evidenziare l'attività svolta dai singoli Co.re.com., si riportano di seguito le iniziative più rilevanti intraprese nelle materie delegate e le tabelle con i dati regionali di sintesi relativi all'attività delegata di svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione e di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni, rinviando alle relazioni annuali dei singoli Co.re.com. per gli approfondimenti.

Comitato per le comunicazioni della regione Abruzzo

Legge istitutiva	Legge regionale 24 agosto 2001, n. 45
Presidente	Filippo Lucci
Deleghe I fase	Delibera n. 166/06/CONS Stipula 7 settembre 2006 Decorrenza 1° ottobre 2006
Deleghe II fase	Delibera n. 23/11/CONS Stipula 1° aprile 2011 Decorrenza 1° maggio 2011

Successivamente alla prova di efficienza e determinazione fornita dal Co.re.com. Abruzzo, in occasione dei tragici fatti che hanno colpito la città di L'Aquila nell'aprile 2009, che ha garantito lo svolgimento delle attività istituzionali, nonostante le difficoltà oggettive in cui si è trovato ad operare, nel 2010 il Comitato ha smaltito tutto l'arretrato creatosi a seguito del sisma e si è determinato ad aderire all'Accordo quadro del 2008, pervenendo alla sottoscrizione della convenzione in data 1° aprile 2011.

Relativamente all'attività di vigilanza nella materia della tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale, il Co.re.com. ha commissionato una ricer-

ca i cui esiti sono stati presentati in occasione del Convegno "Il sisma in Tv e gli occhi dei bambini", avente a oggetto gli spetti mediatici e l'impatto emotivo delle informazioni sul pubblico infantile oltre che il rispetto della normativa in materia di tutela dei minori.

L'utilizzo delle due sedi di L'Aquila e Pescara ha favorito l'efficiente gestione dell'attività di vigilanza su tutto il territorio regionale e consente di effettuare il monitoraggio su tutte le emittenti locali.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, caratterizzati da un notevole incremento di istanze rispetto all'anno precedente, attribuibile al sisma che aveva rallentato, nel 2009, tutte le attività nella Regione, e, nel merito, all'azzeramento dei casi di chiamate verso numerazioni speciali. Si segnala che il dato relativo ai provvedimenti temporanei è riferibile a dieci mesi su dodici, in seguito a provvedimento dell'Autorità che aveva sospeso la delega di tale funzione a causa del sisma, sospensione revocata nel marzo 2010.

Tabella 4.2. Co.re.com. Abruzzo – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1414	Istanze pervenute	217
Istanze inammissibili	22	Istanze inammissibili	16
Udienze svolte	1506	Istanze accolte dall'operatore	85
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	830	Rigetto dell'istanza	14
Udienze con parziale esito positivo	10	Provvedimenti temporanei adottati	92
Udienze con esito negativo per mancato accordo	138		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	295		

Fonte: Co.re.com. Abruzzo

Comitato per le comunicazioni della regione Basilicata

Legge istitutiva	Legge regionale 27 marzo 2000, n. 20
Presidente	Ercole Trerotola
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 18 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 2004

Nel corso del 2010, il Co.re.com Basilicata ha sofferto un breve periodo di *vacatio* dell'organo, risolto con l'elezione del nuovo Comitato nel novembre 2010. Il neoeletto Presidente Trerotola ha provveduto a gettare le basi per una sensibile innovazione organizzativa, a partire dalla integrazione e sostituzione del personale assegnato alla struttura di supporto.

Per quanto riguarda l'attività svolta nell'anno 2010, il Co.re.com. ha realizzato la *newsletter* del Co.re.com., strumento che informa sulle iniziative svolte a livello locale, sulle linee strategiche che si vanno delineando a livello nazionale in materia di comunicazione e tutela dei minori nonché fornisce spunti di riflessione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività svolte dal Co.re.com.

Nel mese di luglio è stato organizzato un convegno, a Matera, sul tema "Digitale terrestre come opportunità di sviluppo per il sud", anche in preparazione del passaggio al digitale terrestre della regione Basilicata pianificato per il I semestre 2011.

Relativamente alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni poste a tutela dei minori, il Co.re.com. Basilicata ha operato un'attenta vigilanza in riferimento al settore radiotelevisivo locale, anche in considerazione dell'incarico presso il Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione *media* e minori del Presidente uscente Loredana Albano.

Per quanto riguarda l'attività inerente al tentativo obbligatorio di conciliazione, nell'anno di riferimento è stato possibile registrare un rilevante incremento del numero di istanze, dovuto sia alla pubblicità istituzionale svolta in varie forme dal Comitato, sia alla sempre più diffusa conoscenza del servizio in parola da parte dell'utenza regionale.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione.

Tabella 4.3. Co.re.com. Basilicata – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1404	Istanze pervenute	92
Istanze inammissibili	0	Istanze inammissibili	8
Udienze svolte	1234	Istanze accolte dall'operatore	74
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	1087	Rigetto dell'istanza	10
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	11
Udienze con esito negativo per mancato accordo	175		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	69		

Fonte: Co.re.com. Basilicata

Comitato per le comunicazioni della Provincia autonoma di Bolzano

Legge istitutiva	Legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6
Presidente	Hansjorg Kucera
Deleghe I fase	Delibera n. 546/07/CONS Stipula 7 dicembre 2007 Decorrenza 1 marzo 2008

Concluso il processo di passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale nella trasmissione dei programmi televisivi, cui il Comitato ha dedicato gran parte della propria attività nell'anno 2009, il Comitato provinciale per le comunicazioni di Bolzano, nel 2010, con un nuovo logo, la pubblicazione di un opuscolo sulle funzioni del Comitato e il trasferimento in una nuova sede, ha inaugurato l'inizio di un nuovo corso che si auspica caratterizzato dall'acquisizione delle ulteriori funzioni delegate entro l'anno 2011.

Nella relazione annuale, il Comitato ha rappresentato che l'attività svolta è stata caratterizzata da due priorità: da una parte gli sforzi per garantire il rispetto della *par condicio* in occasione delle elezioni comunali del 16 maggio 2010 in Alto Adige, dall'altra i lavori preparatori all'estensione del campo d'attività del Comitato stesso nell'ambito delle funzioni delegate. A tal fine nel 2010 è stata posta la base per estendere l'am-

bito d'attività del Comitato, acquisendo una nuova risorsa umana, attrezzando la nuova sede con la strumentazione necessaria e conferendo incarico all'Osservatorio di Pavia per sperimentare l'attività di monitoraggio sulle emittenti radiotelevisive locali. In materia di vigilanza, è stata discussa e stabilita una stretta collaborazione per la tutela dei minori nei mezzi di comunicazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, mentre si è stabilizzata l'attività di conciliazione, ormai espletata a regime.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione.

Tabella 4.4. Comitato provinciale per le comunicazioni di Bolzano – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	260	Istanze pervenute	72
Istanze inammissibili	1	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	211	Istanze accolte dall'operatore	71
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	157	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	1
Udienze con esito negativo per mancato accordo	24		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	30		

Fonte: Comitato Provinciale per le comunicazioni di Bolzano

Comitato per le comunicazioni della regione Calabria

Legge istitutiva	Legge regionale 22 gennaio 2001, n. 2, e successive modificazioni
Presidente	Silvia Gulisano
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS e post sosp. 253/08/CONS Stipula 16 giugno 2004 Decorrenza 1° luglio 2004
Deleghe II fase	Delibera n. 668/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Il 2010, primo anno di esercizio delle deleghe di II fase in via sperimentale, è coinciso con la scadenza del Comitato in occasione del rinnovo dell'Assemblea legislativa regionale e il rinnovo dello stesso Comitato che si è insediato nel settembre 2010. La stabilità della struttura di supporto al Comitato e la solidità dell'organizzazione amministrativa ha consentito lo svolgimento dell'attività ordinaria e la realizzazione del programma adottato dal precedente Comitato senza difficoltà di rilievo. Il Co.re.com. Calabria si è distinto per la virtuosa gestione delle risorse umane ed economiche anche oltre gli indirizzi dell'Autorità e nella prospettiva, condivisibile, di crescita e maturazione del sistema di decentramento funzionale. In particolare, per l'esercizio della funzione relativa alla vigilanza ha realizzato direttamente un sistema di registrazione, già adeguato alla tecnologia digitale, e ha implementato, con la collaborazione di tre ricercatori della facoltà di Ingegneria, un programma informatico per l'analisi dell'emesso dalle emittenti locali su tutte le materie oggetto della delega conferita dall'Autorità. Tale

impianto ha consentito di effettuare monitoraggi a campione sul 40% delle emittenti presenti sul territorio.

Regolare e puntuale è stata l'attività relativa alla gestione del ROC e alla trattazione delle 206 istanze di definizione di controversie tra utente e operatore di comunicazione, nonostante la quantità di adempimenti rilevante che ha impegnato la struttura. Il carico di lavoro connesso alla sperimentazione delle II deleghe si è aggiunto all'attività già svolta a regime, senza rallentarne o influenzarne l'esercizio. In particolare, il Co.re.com. Calabria si distingue per non registrare arretrato nella trattazione delle istanze di conciliazione e per una spiccata sensibilità sulla vigilanza a tutela dei minori. Allo scopo di migliorare tale funzione, è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per la Calabria e la Polizia postale e delle comunicazioni, che consentirà di intensificare i controlli per la tutela dei minori anche avvalendosi delle strutture dell'Ufficio scolastico e della Polizia, in aggiunta allo svolgimento delle funzioni di monitoraggio delle trasmissioni televisive messe in onda nella fascia oraria protetta, ivi compresa la pubblicità.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e alla definizione delle controversie.

Tabella 4.5. Co.re.com. Calabria – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	4637	Istanze pervenute	404
Istanze inammissibili	27	Istanze inammissibili	28
Udienze svolte	4610	Istanze accolte dall'operatore	312
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	1884	Rigetto dell'istanza	15
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	49
Udienze con esito negativo per mancato accordo	1569		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	1157		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	206	Istanze pervenute	7
Provvedimenti decisori	6	Provvedimenti temporanei adottati	0

Fonte: Co.re.com. Calabria

Comitato per le comunicazioni della regione Campania

Legge istitutiva	Legge regionale 1 luglio 2002, n. 9, e successive modificazioni
Presidente	Lino Zaccaria
Deleghe I fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 10 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Nell'anno 2010, il Co.re.com. Campania ha sperimentato l'esercizio delle funzioni delegate per le materie della vigilanza sulla tutela dei minori, l'esercizio del diritto di rettifica, la vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi, e lo svolgimento del tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti. Tale attività è stata svolta con successo e senza soluzione di continuità, nonostante il Comitato sia decaduto a seguito di decreto del Presiden-

te del Consiglio regionale il 4 ottobre 2010. Un coordinatore amministrativo ha garantito l'espletamento dell'ordinaria amministrazione sino all'insediamento del nuovo Comitato. Nella materia della tutela dei minori, è stato ratificato un protocollo di intesa con il Garante dell'infanzia e l'adolescenza della Regione Campania ed è stato finanziato il progetto "Non ci giriamo intorno: giù le mani dai bambini".

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione la cui rilevante quantità ha indotto il Co.re.com. ad acquistare un programma informatico di gestione analogo a quello in uso presso altri Co.re.com.

Tabella 4.6. Co.re.com. Campania – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	4512	Istanze pervenute	522
Istanze inammissibili	614	Istanze inammissibili	51
Udienze svolte	3465	Istanze accolte dall'operatore	200
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	1628	Rigetto dell'istanza	107
Udienze con parziale esito positivo	3	Provvedimenti temporanei adottati	164
Udienze con esito negativo per mancato accordo	954		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	880		

Fonte: Co.re.com. Campania

Comitato per le comunicazioni della regione Emilia Romagna

Legge istitutiva	Legge regionale 30 gennaio 2001, n.1 e successive modificazioni
Presidente	Gianluca Gardini
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 5 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004
Deleghe II fase	Delibera n. 333/09/CONS Stipula 10 luglio 2009 Decorrenza 1° ottobre 2009

Il Co.re.com. Emilia-Romagna ha iniziato la sperimentazione dell'attività delegata di II fase già a partire dal 1° ottobre 2009, svolgendo nel primo anno, in maniera regolare e puntuale le funzioni di gestione del ROC e di trattazione delle 325 istanze di definizione di controversie tra utente e operatore di comunicazione, che rappresentano quasi il 10% del numero delle istanze di conciliazione. Inoltre, sono state eseguite tre sessioni di monitoraggio, che hanno coperto la quasi totalità delle emittenti locali, nelle diverse macroaree sottoposte alla vigilanza in materia audiovisiva. Alla sperimentazione delle deleghe di II fase, si è affiancata l'ordinaria gestione delle attività già svolte dal Co.re.com. Emilia Romagna. In particolare, nella materia della vigilanza sulla tutela dei minori nel sistema radiotelevisivo locale, il Comitato si è orientato principalmente all'elaborazione iniziative di educazione ai *media* rivolte alle scuole, con finalità di studio, vigilanza e migliore attuazione delle disposizioni normative poste a tutela dei minori all'interno del sistema radiotelevisivo locale. Il progetto "Ciak: CORECOM! – Collaborazione con i centri di aggregazione giovanili", promosso dal Co.re.com. in

collaborazione con il Servizio progetto giovani della Giunta regionale, con l'obiettivo di incentivare nei giovani la fruizione critica e responsabile dei *media*, primi fra tutti i c.d. "nuovi *media*", rappresenta un esempio di realizzazione concreta dell'orientamento scelto dal Comitato per la realizzazione dell'attività delegata in parola.

È stata altresì completata nel 2010 la ricerca, iniziata nel 2008, "La *media education* nella scuola dell'obbligo", realizzata con il supporto del Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, avente a oggetto gli atteggiamenti e le pratiche degli insegnanti sulla *media education* nella scuola dell'obbligo.

Relativamente allo svolgimento della funzione conciliativa, in data 1° marzo 2010 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione fra il Co.re.com. Emilia Romagna e l'Amministrazione comunale di Cesena, per attivare il servizio di videoconferenza al fine di agevolare i cittadini della Romagna, distanti dal capoluogo. L'accordo, della durata di 62 settimane ha dato buoni risultati, facilitando l'accesso dei cittadini al servizio offerto sul territorio.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, il cui esito positivo sfiora il 65%, e alla definizione delle controversie.

Tabella 4.7. Co.re.com. Emilia Romagna – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	3409	Istanze pervenute	617
Istanze inammissibili	53	Istanze inammissibili	8
Udienze svolte	3131	Istanze accolte dall'operatore	514
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	2440	Rigetto dell'istanza	40
Udienze con parziale esito positivo	32	Provvedimenti temporanei adottati	55
Udienze con esito negativo per mancato accordo	429		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	230		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	325	Istanze pervenute	26
Provvedimenti decisori	9	Provvedimenti temporanei adottati	22

Fonte: Co.re.com. Emilia Romagna

Comitato per le comunicazioni della regione Friuli Venezia Giulia

Legge istitutiva	Legge regionale 10 aprile 2001, n.1
Presidente	Paolo Francia
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 29 gennaio 2004 Decorrenza 1° febbraio 04
Deleghe II fase	Delibera n. 333/09/CONS Stipula 10 luglio 2009 Decorrenza 1° ottobre 2009

Nel 2010, all'attività relativa a favorire il passaggio al digitale terrestre sul territorio, il Co.re.com. Friuli Venezia Giulia ha dato prova di un forte impegno nell'attuazione delle nuove deleghe attribuite dall'Autorità.

Relativamente all'organizzazione, il Co.re.com. ha fatto convergere diversi obiettivi in un unico progetto chiamato DECO - Dematerializzazione e cambiamento organizzativo, puntando quindi sull'avviamento e sull'introduzione delle nuove tecnologie in alcune sue funzioni proprie e delegate, realizzando anche dei cambiamenti logistici, organizzativi e di comportamento, che l'inserimento di tecnologie digitali nell'operatività quotidiana necessariamente comportano. Oltre all'introduzione della PEC (Posta Elettronica Certificata), la realizzazione di tale progetto ha coinvolto la funzione conciliativa con il "Concilia Clic", che permette alle parti (l'utente e il gestore) di comunicare *on line* tra loro e con l'ente, creando così una comunicazione triangolare dalla propria postazione, senza recarsi nell'ufficio di riferimento, e la "video-conciliazione", che è un'attività ormai consolidata con la sede di Pordenone, mentre solo saltuariamente si ricorre a tale modalità con l'URP di Tolmezzo. Anche la sperimentazione della funzione delegata di gestione del ROC ha beneficiato delle innovazioni tecnologiche adottate dal Co.re.com..

In merito alla delega relativa alla tutela dei minori, il Co.re.com. Friuli Venezia Giulia ha realizzato una serie di iniziative con il Tutore dei minori tra le quali di rilievo "Non ci giriamo intorno: giù le mani dai bambini", con lo scopo di sollecitare il Parlamento Europeo non solo ad incrementare il numero delle figure istituzionali a tutela dei fanciulli nelle varie regioni europee, ma soprattutto ad intervenire per un inasprimento delle pene relative a tutti i reati che implicano violenza verso i minori, e "Netiquette: regole e galateo del web", consistente in una serie di incontri durante i quali è stato distribuito ai ragazzi un questionario sull'uso di Internet, con particolare riferimento ai *social network*, finalizzato alla realizzazione di una ricerca sul tema.

Relativamente all'esercizio delle ulteriori funzioni delegate, il Co.re.com. Friuli Venezia Giulia, ha eseguito in maniera esatta e puntuale l'attività delegata di gestione del ROC, ha trattato 157 istanze di definizione di controversie tra operatori e utenti, e ha svolto tre sessioni di monitoraggio finalizzate alla vigilanza nei tre quadrimestri dell'anno, che hanno coinvolto sei emittenti locali, dopo aver svolto un attento lavoro di preparazione delle emittenti al monitoraggio, istruendole sulla normativa, e promuovendone il rispetto, al fine di non incorrere nelle sanzioni disposte dalla legge.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e alla definizione delle controversie.

Tabella 4.8. Co.re.com. Friuli Venezia Giulia – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1223	Istanze pervenute	198
Istanze inammissibili	16	Istanze inammissibili	3
Udienze svolte	901	Istanze accolte dall'operatore	158
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	945	Rigetto dell'istanza	7
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	30
Udienze con esito negativo per mancato accordo	245		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	42		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	159	Istanze pervenute	8
Provvedimenti decisori	7	Provvedimenti temporanei adottati	3

Fonte: Co.re.com. Friuli Venezia Giulia

Comitato per le comunicazioni della regione Lazio

Legge istitutiva	Legge regionale 3 agosto 2001, n. 19
Presidente	Francesco Soro
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 18 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 04
Deleghe II fase	Delibera n. 668/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Il Co.re.com. Lazio ha utilizzato il primo anno di sperimentazione delle nuove funzioni delegate per mettere a regime l'organizzazione amministrativa, ottimizzando e adattando caratteristiche tecniche e capacità operative alle nuove funzioni delegate, e ha implementato il sito istituzionale al fine di fornire alla cittadinanza un supporto adeguato e di facile consultazione. Sono state svolte le attività riguardanti la gestione del ROC e delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione, realizzate tre sessioni di monitoraggio, su un totale di trenta emittenti locali, finalizzate alla vigilanza in materia di trasmissioni audiovisive in ambito locale.

Nell'ambito delle attività riconducibili alle funzioni proprie, si segnala la realizzazione da parte del Co.re.com. Lazio di uno studio, in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza, finalizzato all'analisi dello scenario competitivo delle tv locali e allo sviluppo di modelli di *business* orientati a favorire l'evoluzione del sistema televisivo nell'ambito del digitale.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e alla definizione delle controversie, con i quali il Lazio si conferma la Regione con il maggior carico nella penisola.

Tabella 4.9. Co.re.com. Lazio – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	7778	Istanze pervenute	1207
Istanze inammissibili	42	Istanze inammissibili	23
Udienze svolte	11074	Istanze accolte dall'operatore	561
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	6986	Rigetto dell'istanza	38
Udienze con parziale esito positivo	60	Provvedimenti temporanei adottati	585
Udienze con esito negativo per mancato accordo	2853		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	1175		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	944	Istanze pervenute	0
Provvedimenti decisori	53	Provvedimenti temporanei adottati	0

Fonte: Co.re.com. Lazio

Comitato per le comunicazioni della regione Liguria

Legge istitutiva	Legge regionale 24 gennaio 2001, n.5
Presidente	Pasqualino Serafini
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 19 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004

Nell'anno di riferimento, il Co.re.com. Liguria si è distinto per una serie di iniziative proprie che hanno affiancato l'ordinario svolgimento delle funzioni delegate. In particolare, nell'ambito della attività a tutela dei minori, il Comitato regionale per le comunicazioni ha dato vita al progetto "Minori e multimedialità", per analizzare il rapporto che giovani e adolescenti intrattengono con internet, telefonia, videogiochi e così via, contribuendo alla ricerca di interventi che possano contribuire a migliorarne e qualificarne il rapporto. Nell'ambito di tale progetto è stata avviata una prima ricerca su "Internet e minori". Nello stesso ambito, è stato realizzato uno spot dal titolo "Una famiglia come tante", finalizzato a sensibilizzare, genitori ed educatori, sui pericoli della navigazione in internet; le emittenti locali hanno accolto la proposta di diffonderlo gratuitamente, garantendo più di 3.500 passaggi dello spot nei mesi di maggio e giugno 2010, di cui quasi 2.000 nell'orario dalle 20.00 alle 23.00, e dimostrando come il Co.re.com. abbia costruito un rapporto virtuoso con gli operatori presenti sul territorio.

Nel corso del 2010 il Co.re.com Liguria, sebbene non ancora delegato alle funzioni di II fase, si è impegnato ad effettuare attività di monitoraggio a sostegno dell'attività di vigilanza e controllo dell'Autorità, realizzando due sessioni, della durata di 7 giorni ciascuna, sul 25% delle emittenti presenti sul territorio.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, che ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente nel numero delle istanze e un incremento nella percentuale di esiti positivi.

Tabella 4.10. Co.re.com. Liguria – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1347	Istanze pervenute	275
Istanze inammissibili	0	Istanze inammissibili	16
Udienze svolte	1018	Istanze accolte dall'operatore	175
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	577	Rigetto dell'istanza	29
Udienze con parziale esito positivo	12	Provvedimenti temporanei adottati	55
Udienze con esito negativo per mancato accordo	371		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	167		

Fonte: Co.re.com. Liguria

Comitato per le comunicazioni della regione Lombardia

Legge istitutiva	Legge regionale 28 ottobre 2003 n. 20
Presidente	Fabio Minoli
Deleghe I fase	Delibera n. 95/05/CONS Stipula 3 marzo 2005 Decorrenza 1° maggio 2005
Deleghe II fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Il 2010 è stato l'ultimo anno di attività del Comitato guidato dal Presidente Maria Luisa Sangiorgio, che ha aderito al processo di conferimento delle deleghe di II fase, sperimentando l'esercizio delle ulteriori attività delegate dall'Autorità.

Relativamente all'esercizio delle ulteriori funzioni delegate, il Co.re.com. Lombardia ha eseguito in maniera esatta e puntuale l'attività delegata di gestione del ROC, ha trattato 265 istanze di definizione di controversie tra operatori e utenti e ha svolto tre sessioni di monitoraggio finalizzate alla vigilanza nel terzo quadrimestre dell'anno, che hanno coinvolto circa il 20% delle emittenti locali. Tali attività si sono aggiunte a quelle già svolte in via ordinaria.

Nella materia della vigilanza sulla tutela dei minori, è proseguito il progetto sulla *media education* in Lombardia, nato dalla collaborazione tra il Co.re.com. e l'Ufficio scolastico regionale con il supporto scientifico di IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) e Università Cattolica, e coordinato con analoghe iniziative dei Co.re.com. Emilia-Romagna e Puglia. È stato prodotto il primo rapporto qualitativo e quantitativo sulla *media education* nella scuola primaria e secondaria di primo grado della Lombardia attraverso una ricerca promossa presso un importante campione – 620 scuole tra primarie e secondarie – e sviluppata con questionari di approfondimento distribuiti a ben 12.398 insegnanti e 170 dirigenti scolastici.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, che ha registrato un lieve decremento rispetto all'anno precedente nel numero delle istanze e un lieve incremento nella percentuale di esiti positivi mentre è stato pesantemente abbattuto il numero delle mancate comparizioni di circa il 50%, e alla definizione delle controversie.

Tabella 4.11. Co.re.com. Lombardia – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	4581	Istanze pervenute	827
Istanze inammissibili	230	Istanze inammissibili	48
Udienze svolte	4228	Istanze accolte dall'operatore	769
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	3770	Rigetto dell'istanza	36
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	30
Udienze con esito negativo per mancato accordo	510		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	662		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	265	Istanze pervenute	10
Provvedimenti decisori	5	Provvedimenti temporanei adottati	1

Fonte: Co.re.com. Lombardia

Comitato per le comunicazioni della regione Marche

Legge istitutiva	Legge regionale 27 marzo 2001, n. 8
Presidente	Marco Moruzzi
Deleghe I fase	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 28 luglio 2004 Decorrenza 1° settembre 2004

L'anno 2010 ha costituito per il Co.re.com. Marche occasione di consolidamento dell'organizzazione e degli strumenti potenziati negli anni precedenti quali la comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, che diffonde, tra l'altro, la testata giornalistica multimediale "Co.re.com. *media news*", nata con l'obiettivo di migliorare la comunicazione del Comitato e fare sinergia con il sito web e le iniziative svolte nel territorio, e il sistema di monitoraggio con cui effettua a campione attività di osservazione sui contenuti trasmessi dalle emittenti radiotelevisive locali.

Nell'ambito delle politiche di tutela per i minori nei rapporti con i *mass-media*, il Co.re.com. ha realizzato diversi progetti senza trascurare l'attività di segnalazione delle violazioni del codice media e minori e la prosecuzione della campagna contro la pedopornografia *online*, attuata in collaborazione con la Polizia delle comunicazioni e l'Ufficio scolastico regionale, mediante incontri informativi rivolti agli insegnanti, ai genitori e, più direttamente, ai bambini. In continuità con l'attività svolta nel precedente anno, è proseguito il progetto "Produrre televisione in classe", in collaborazione con RAI3, finalizzato alla realizzazione, da parte degli alunni delle scuole medie inferiori coinvolte, di veri e propri TG organizzati in classe sotto la supervisione di personale qualificato, allo scopo di favorire una reale comprensione delle notizie ed una lettura critica delle stesse.

Per quanto concerne la delega relativa al tentativo obbligatorio di conciliazione tra operatori ed utenti, nel corso dell'anno 2010 si è stabilizzato il numero delle istanze pervenute con una percentuale di esiti positivi pari al 78%, come sinteticamente riportato nella tabella che segue.

Tabella 4.12. Co.re.com. Marche – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1548	Istanze pervenute	86
Istanze inammissibili	542	Istanze inammissibili	5
Udienze svolte	1006	Istanze accolte dall'operatore	66
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	640	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	15
Udienze con esito negativo per mancato accordo	173		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	193		

Fonte: Co.re.com. Marche

Comitato per le comunicazioni della regione Molise

Legge istitutiva	Legge regionale 26 agosto 2002, n. 18
Presidente	Federico Liberatore
Deleghe I fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Il Co.re.com. Molise, con quello campano, a partire da gennaio 2010, primo anno di sperimentazione delle deleghe di I fase, ha contribuito al completamento del sistema decentrato sul territorio peninsulare.

Relativamente alle deleghe relative a sondaggi, rettifica e alla tutela dei minori, il Co.re.com. Molise si è dotato di organizzazione e strumentazione idonea per poter adempiere in maniera efficiente e fattiva al loro esercizio, sebbene nel primo anno di sperimentazione non sia stata posta in essere alcuna attività.

La funzione delegata di conciliazione, anche se ancora poco nota sul territorio, ha avuto un impatto con l'utenza regionale estremamente positivo, anche in ragione della sua gratuità, e si è concretizzata in un numero di istanze superiore alle aspettative.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione.

Tabella 4.13. Co.re.com. Molise – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	145	Istanze pervenute	16
Istanze inammissibili	6	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	161	Istanze accolte dall'operatore	0
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	90	Rigetto dell'istanza	7
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	9
Udienze con esito negativo per mancato accordo	48		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	0		

Fonte: Co.re.com. Molise

Comitato per le comunicazioni della regione Piemonte

Legge istitutiva	Legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1
Presidente	f.f. Roberto Rosso
Deleghe I fase	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 16 giugno 2004 Decorrenza 1° luglio 2004

Nell'anno 2010, il Co.re.com. Piemonte aveva assunto la decisione di aderire al processo di conferimento delle deleghe di II fase, ed avviato il relativo procedimento che ha subito un rallentamento a causa di ritardi negli adempimenti regionali. Ha, pertanto, continuato a svolgere le funzioni delegate di I fase, ormai a regime, affiancandole al ruolo, consolidato, di istituzione che media gli interessi dei cittadini e con la finalità di esaltare le peculiarità del territorio. In particolare, nell'ambito del progetto "La buona TV in Piemonte", finalizzato a stimolare le emittenti a una programmazione di qualità e di interesse per la popolazione, il Comitato ha elaborato nel 2007 il codice qualità la buona TV in Piemonte, punto di partenza di un progetto triennale al quale hanno aderito, su 25 emittenti operanti in Piemonte, 18 nel 2008, 20 nel 2009, 21 nel 2010. L'edizione 2010 di questa ricerca ha permesso di tracciare un bilancio positivo sui tre anni di programmazione televisiva esaminata con un aumento, nel passaggio dal 2008 al 2009, della programmazione non pubblicitaria e un conseguente, significativo, arricchimento dei palinsesti secondo i criteri del suddetto codice in termini di notizie dei telegiornali e di programmi aderenti ai punti tematici di questo: attenzione alla dignità umana, ai diritti dei bambini, alla solidarietà sociale, alla famiglia, alla parità e alle pari

opportunità, alla tutela dell'ambiente e degli animali, alla promozione della cultura, all'informazione sui servizi pubblici locali e sulle discipline sportive minori. Nel 2010, a questo miglioramento dei palinsesti ha fatto seguito un miglioramento della qualità dei singoli programmi.

In ragione dei progetti realizzati e per le sue funzioni d'interlocutore privilegiato con le emittenti locali, al fine di un miglioramento della produzione televisiva e valorizzando il "locale" anche delle produzioni laboratoriali delle scuole in rete, il Co.re.com. è partner del progetto Logos-Didattica della Comunicazione Didattica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, finalizzato, attraverso i percorsi di ricerca-azione didattica sui linguaggi non verbali e multimediali sperimentati dalle scuole in rete, al rinnovamento della didattica delle discipline curriculari in tutte le scuole italiane.

Con specifico riferimento alla delega in materia di tutela dei minori, il Co.re.com. ha ricevuto e trattato 82 segnalazioni di presunte violazioni della normativa da parte delle emittenti televisive locali.

Sul fronte dell'informazione e dell'assistenza agli utenti in materia di rapporti con gli operatori di comunicazione elettronica, il Co.re.com. gestisce efficacemente un servizio di *front office* che, nel 2010, ha evaso circa 1.900 contatti telefonici, ai quali vanno aggiunte le 355 risposte ai quesiti pervenuti mediante posta elettronica istituzionale. Nel medesimo ambito è stato predisposto dagli uffici amministrativi e diffuso capillarmente il pieghevole informativo "Il tentativo di conciliazione nelle telecomunicazioni".

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione.

Tabella 4.14. Co.re.com. Piemonte – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	3960	Istanze pervenute	822
Istanze inammissibili	64	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	4023	Istanze accolte dall'operatore	752
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	3840	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	4	Provvedimenti temporanei adottati	70
Udienze con esito negativo per mancato accordo	568		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	567		

Fonte: Co.re.com. Piemonte

Comitato per le comunicazioni della regione Puglia

Legge istitutiva	Legge regionale 28 febbraio 2000, n.3
Presidente	Giuseppe Giacobazzo
Deleghe I fase	Delibera n. 615/06/CONS Stipula 21 novembre 2006 Decorrenza 1° gennaio 2007
Deleghe II fase	Delibera n. 333/09/CONS Stipula 10 luglio 2009 Decorrenza 1° ottobre 2009

Nel 2010, il Co.re.com. Puglia si è dotato di un nuovo portale, sul quale sono stati pubblicati tutti gli atti e gli eventi che il comitato programma e la struttura organizza, che ha consentito ai cittadini un approccio più semplice e migliore alle attività del Co.re.com.. Relativamente all'organizzazione, è stato adottato un regolamento per il ricevimento del pubblico, rafforzando il *front office* e regolando ingressi e sportello per il pubblico; inoltre, è stato creato un *call center* e un nuovo *software* per la registrazione e l'elaborazione di tutte le informazioni raccolte, nell'esercizio dell'attività conciliativa, dal ricevimento delle istanze, alla gestione delle istruttorie fino alla conclusione del procedimento. Nel 2010 si sono gettate le basi per gestire le migliaia di pratiche pervenute al Co.re.com., direttamente *on line*, così come si è predisposto il sistema di *conference call*.

Nel primo anno di sperimentazione delle deleghe di II fase, il Co.re.com. Puglia ha svolto in maniera regolare e puntuale le funzioni delegate di II fase relative alla gestione del ROC e alla trattazione delle 254 istanze di definizione di controversie tra utente e operatore di comunicazione, che rappresentano poco più del 5% del numero delle istanze di conciliazione. Inoltre, sono state eseguite tre sessioni di monitoraggio, che hanno coperto un campione rilevante delle emittenti locali, nelle diverse macroaree sottoposte alla vigilanza in materia audiovisiva. Alla sperimentazione delle deleghe di II fase, si è affiancata l'ordinaria gestione delle attività già svolte dal Co.re.com. Puglia.

Nella materia della vigilanza sulla tutela dei minori nel sistema radiotelevisivo locale, si è concluso il progetto realizzato in collaborazione con le regioni Emilia Romagna e Lombardia sulle buone pratiche di *media education* nelle scuole dell'obbligo per verificare il livello di attenzione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti della scuola dell'obbligo verso i *media* e se gli stessi li considerano come fattori di opportunità per l'educazione dei più piccoli.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, che ha fatto registrare un aumento notevole dei verbali positivi attestatisi intorno all'80%, e una riduzione del 50% degli esiti negativi per mancato accordo, e alle definizioni.

Tabella 4.15. Co.re.com. Puglia – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	4481	Istanze pervenute	605
Istanze inammissibili	100	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	3810	Istanze accolte dall'operatore	0
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	2203	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	1	Provvedimenti temporanei adottati	170
Udienze con esito negativo per mancato accordo	885		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	721		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	254	Istanze pervenute	0
Provvedimenti decisori	9	Provvedimenti temporanei adottati	0

Fonte: Co.re.com. Puglia

Comitato per le comunicazioni della regione Sardegna

Legge istitutiva	Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11
Presidente	Antonio Ghiani
Deleghe	no deleghe

Nel gennaio 2011, il Consiglio regionale ha provveduto alla nomina del Comitato regionale per le comunicazioni per la regione autonoma della Sardegna, costituendo l'unico Comitato mancante sul territorio nazionale e compiendo il primo passo per rendere la Sardegna partecipe del sistema decentrato delle comunicazioni.

L'attuale auspicio è che il percorso di decentramento funzionale, già sperimentato con successo nelle altre Regioni italiane, sia sostenuto in maniera concreta dalle istituzioni regionali, attraverso anche l'assegnazione di idonee risorse umane e finanziarie.

Comitato per le comunicazioni della regione Sicilia

Legge istitutiva	Legge regionale 26 marzo 2002, n.2, art. 101, modificato dall'articolo 23 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2
Presidente	Ciro Di Vuolo
Deleghe	No deleghe

Nel 2010, il Comitato siciliano è stato rinnovato nella presidenza con la nomina di *Ciro di Vuolo*, ma non è stato ancora dotato di struttura idonea ad esercitare le funzioni delegate e, pertanto, non ha provveduto ad avviare il procedimento di acquisizione delle stesse sebbene ne abbia manifestato l'interesse.

Comitato per le comunicazioni della regione Toscana

Legge istitutiva	Legge regionale 25 giugno 2002
Presidente	Marino Livolsi
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 28 gennaio 2004 Decorrenza 1° febbraio 2004
Deleghe II fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Il 2010, è stato caratterizzato per il Co.re.com. Toscana dalla gestione, per il primo anno sperimentale, delle tre nuove funzioni delegate dall'Autorità, di gestione del ROC e trattazione delle 404 istanze di definizione, pari al 10% circa delle istanze di conciliazione, che hanno comportato un potenziamento della struttura di supporto. Inoltre, sono state svolte tre sessioni di monitoraggio su un totale di ventiquattro, corrispondenti al 57% delle tv locali presenti in Toscana, finalizzate alla vigilanza sul rispetto della normativa in materia di audiovisivo, ivi inclusa quella relativa al rispetto della normativa a tutela dei minori.

Le iniziative di ricerca e analisi del Comitato in materia di comunicazione, anche connesse all'attività delegata di vigilanza sul rispetto del pluralismo politico istituzionale e socio culturale, hanno rappresentato una sperimentazione avanzata di analisi qualitativa sull'emesso.

Per quanto concerne la delega relativa al tentativo obbligatorio di conciliazione, il Co.re.com. ha attivato una campagna di informazione e comunicazione sulle conciliazioni.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, stabilizzati nel numero e in crescita rispetto all'esito positivo che ha superato l'80%, e alle definizioni.

Tabella 4.16. Co.re.com. Toscana – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	4033	Istanze pervenute	736
Istanze inammissibili	117	Istanze inammissibili	72
Udienze svolte	3294	Istanze accolte dall'operatore	399
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	2871	Rigetto dell'istanza	81
Udienze con parziale esito positivo	21	Provvedimenti temporanei adottati	183
Udienze con esito negativo per mancato accordo	587		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	464		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	404	Istanze pervenute	23
Provvedimenti decisori	10	Provvedimenti temporanei adottati	3

Fonte: Co.re.com. Toscana

Comitato per le comunicazioni della provincia autonoma di Trento

Legge istitutiva	Legge provinciale 16 dicembre 2005 n. 19
Presidente	Enrico Paissan
Deleghe I fase	Delibera n. 695/06/CONS Stipula 16 marzo 2007 Decorrenza 1° aprile 2007
Deleghe II fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

La Provincia di Trento vanta, oltre all'efficiente gestione del passaggio alla tecnologia digitale terrestre, il primato in Italia per diffusione della banda larga. Tale caratteristica del territorio favorisce le attività di consulenza e autorevolezza del Comitato a livello nazionale, laddove si sta realizzando sul territorio della Provincia una rete di accesso di nuova generazione ad opera di Telecom Italia.

Nel 2010, il Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento ha avviato le attività relative alle funzioni delegate di II fase. Le nuove attività hanno assorbito le risorse della struttura che ha svolto in maniera esatta e puntuale le funzioni relative alla definizione delle controversie, senza trascurare l'attività conciliativa ormai gestita a regime, e alla gestione del Registro degli operatori di comunicazione. Diversamente l'esercizio della materia delegata della vigilanza ha subito dei ritardi, a causa dell'impegno del Comitato in due competizioni elettorali susseguitesesi nel 2010, con la conseguenza di posporre l'esito dell'analisi dei palinsesti monitorati all'anno 2011.

Nell'ambito della funzione delegata della definizione delle controversie, è emerso che le istanze di definizione si configurano come tentativi di conciliazione falliti a causa della mancata comparizione in udienza dell'operatore di comunicazioni; da qui l'impegno del Comitato di non svilire la natura della conciliazione riducendola a mero adempimento obbligatorio e di fatto duplicarne il contenuto in sede di definizione.

Per quanto riguarda la materia della tutela dei minori, il Comitato partecipa ad un tavolo di lavoro istituzionale avviato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con *Save the children* e con numerosi altri organismi pubblici e privati allo scopo di coinvolgere i soggetti del territorio che a vario titolo si occupano o intendono occuparsi del tema e metterli in rete per avviare la progettazione di iniziative da realizzarsi sul territorio della Provincia. In particolare, si intende promuovere l'utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi *media* tra i minori. Tra i lavori ripartiti nell'ambito di tale tavolo il Co.pro.com. è responsabile del coordinamento del gruppo di lavoro "Comunicazione e sensibilizzazione", nell'ambito del quale saranno pubblicati e diffusi opuscoli informativi e si sta studiando l'ipotesi di una collaborazione con le emittenti locali finalizzata alla diffusione di programmi realizzati dai giovani.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione e alle definizioni.

Tabella 4.17. Comitato provinciale per le comunicazioni di Trento – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	376	Istanze pervenute	81
Istanze inammissibili	5	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	326	Istanze accolte dall'operatore	35
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	270	Rigetto dell'istanza	18
Udienze con parziale esito positivo	3	Provvedimenti temporanei adottati	28
Udienze con esito negativo per mancato accordo	35		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	48		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	42	Istanze pervenute	3
Provvedimenti decisori	4	Provvedimenti temporanei adottati	1

Fonte: Comitato Provinciale per le comunicazioni di Trento

Comitato per le comunicazioni della regione Umbria

Legge istitutiva	Legge regionale 11 gennaio 2000, n.3
Presidente	Mario Capanna
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 5 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004
Deleghe II fase	Delibera n. 617/09/CONS Stipula 16 dicembre 2009 Decorrenza 1° gennaio 2010

Nel primo anno di sperimentazione delle deleghe di II fase, il Co.re.com. Umbria ha consolidato la propria esperienza, ormai eccellenza, nell'esecuzione dei monitoraggi e conseguente analisi dei palinsesti televisivi diffusi a livello locale, senza trascurare di svolgere in maniera regolare e puntuale le funzioni delegate di gestione del ROC e di trattazione delle 124 istanze di definizione di controversie tra utente e operatore di comunicazione, che rappresentano poco più del 8% del numero delle istanze di conciliazione. In particolare, gli esiti dell'attività di vigilanza hanno dimostrato come l'attività svolta negli anni precedenti abbia praticamente annullato le violazioni da parte delle emittenti risultate totalmente rispettose della normativa.

Anche nel 2010, come negli anni precedenti, il Co.re.com. Umbria ha organizzato il concorso-festival "COMUNICARE in UMBRIA", riservato alla produzione radiotelevisiva regionale, avente l'obiettivo di valorizzare ed incentivare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica della Regione.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione, che hanno registrato un aumento pari a quasi il 20%, e alle definizioni.

Tabella 4.18. Co.re.com. Umbria – Controversie operatore-utente

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	1440	Istanze pervenute	336
Istanze inammissibili	33	Istanze inammissibili	8
Udienze svolte	1803	Istanze accolte dall'operatore	124
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	1067	Rigetto dell'istanza	26
Udienze con parziale esito positivo	4	Provvedimenti temporanei adottati	137
Udienze con esito negativo per mancato accordo	263		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	191		
DEFINIZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	124	Istanze pervenute	3
Provvedimenti decisori	28	Provvedimenti temporanei adottati	3

Fonte: Co.re.com. Umbria

Comitato per le comunicazioni della regione Valle D'Aosta

Legge istitutiva	Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26
Presidente	Corrado Bellora
Deleghe I fase	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 17 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 2004

Nel corso del 2010, l'attività del Comitato è proseguita nella gestione ordinaria delle deleghe di I fase.

In relazione all'attività espletata relativa alla materia della tutela dei minori, anche quest'anno si sono svolti *stages* di formazione presso la sede del Co.re.com. in materia di comunicazione e *mass media*. Inoltre, il Comitato ha stipulato, con convenzione siglata il 14 gennaio 2010, un accordo di cooperazione con l'Università della Valle d'Aosta - facoltà di Scienze della Formazione, avente ad oggetto un corso che si propone di

sviluppare negli studenti la capacità di saper riconoscere e maneggiare con competenza il processo di comunicazione e trasmissione dei valori alla base di ogni cultura.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai tentativi obbligatori di conciliazione.

Tabella 4.19. *Co.re.com. Valle d'Aosta – Controversie operatore-utente*

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	282	Istanze pervenute	43
Istanze inammissibili	0	Istanze inammissibili	0
Udienze svolte	171	Istanze accolte dall'operatore	26
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	161	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	0	Provvedimenti temporanei adottati	17
Udienze con esito negativo per mancato accordo	45		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	57		

Fonte: *Co.re.com. Valle d'Aosta*

Comitato per le comunicazioni della regione Veneto

Legge istitutiva	Legge regionale 10 agosto 2001
Presidente	Alberto Cartia
Deleghe I fase	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 23 dicembre 2004 Decorrenza 1° febbraio 2005

Il 2010 è stato l'ultimo anno di Presidenza di Roberto Pellegrini che ha passato il testimone ad Alberto Cartia a dicembre. Il rinnovo del Comitato ha ritardato la conclusione del procedimento istruttorio per l'acquisizione delle deleghe, pure avviato nell'anno in esame, ma rallentato da una serie di difficoltà poste dalle istituzioni regionali.

In preparazione all'acquisizione delle ulteriori funzioni delegate il Co.re.com. aveva provveduto a predisporre la riorganizzazione delle risorse e della struttura, anche acquisendo un sistema per il monitoraggio. In particolare, il Comitato svolge già una serie di attività che si possono considerare assimilabili per sostanza ed esperienza a quelle che saranno oggetto di delega da parte dell'Autorità. Tra queste si annoverano funzioni di garanzia dell'utenza nel sistema radiotelevisivo locale, che hanno portato il Co.re.com. a realizzare iniziative di ricerca, convegni e seminari, nonché studi affidati a società specializzate nell'analisi dei palinsesti in materia di pluralismo, garanzie dell'utenza e "sport e media".

In materia di tutela dei minori sono state effettuate numerose istruttorie su denunce e segnalazioni concernenti la violazione del divieto di trasmissione di programmi che presentano scene pornografiche, al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Continua a regime l'attività svolta in materia di tentativi obbligatori di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione, relativamente alla quale nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'attività svolta nell'anno 2010.

Tabella 4.20. *Co.re.com. Veneto – Controversie operatore-utente*

CONCILIAZIONI		PROVVEDIMENTI TEMPORANEI	
Istanze pervenute	2174	Istanze pervenute	506
Istanze inammissibili	10	Istanze inammissibili	156
Udienze svolte	1325	Istanze accolte dall'operatore	311
Udienze con esito positivo (compresi gli accordi pre-udienza)	1347	Rigetto dell'istanza	0
Udienze con parziale esito positivo	1	Provvedimenti temporanei adottati	40
Udienze con esito negativo per mancato accordo	302		
Mancata comparizione di una o entrambe le parti	55		

Fonte: *Co.re.com. Veneto*

■ 4.2.2. Il Consiglio nazionale degli utenti

Nella periodo di rinnovo del Consiglio nazionale degli utenti, istituito presso l'Autorità dall'art 1, comma 28, della legge 31 luglio 1997, n. 249/97, è emersa la necessità di apportare modifiche al regolamento, sui criteri per la designazione, l'organizzazione ed il funzionamento di questo importante organismo, alla luce delle modifiche normative e delle pronunce giurisdizionali intervenute in materia.

L'Autorità ha ritenuto, peraltro, opportuno procedere ad una preventiva consultazione pubblica al fine di acquisire, sulle proposte di modifica, commenti, elementi di informazione e suggerimenti da parte di tutti gli interessati.

La consultazione pubblica, svoltasi nella primavera 2010, ha visto la partecipazione e il contributo di numerose associazioni che hanno condiviso e apprezzato il disegno inteso ad armonizzare le norme in materia di designazione dei componenti il Consiglio nazionale degli utenti.

Il Consiglio dell'Autorità ha adottato, con delibera n. 399/10/CONS del 22 luglio 2010, le modifiche ed integrazioni al regolamento tenendo conto degli esiti della consultazione e del contributo delle associazioni.

Ai sensi del regolamento attualmente vigente, le associazioni rappresentative dell'utenza e qualificate nella tutela dei minori, nonché le associazioni rappresentative in campo familiare ed educativo o impegnate nella protezione delle persone con disabilità, hanno dichiarato la loro intenzione di designare uno degli esperti del Consiglio nazionale degli utenti.

Le associazioni interessate hanno inoltre provveduto ad autocertificare la propria rappresentatività, la non incompatibilità propria e quella dei legali rappresentanti sulla base dei criteri di cui al regolamento stesso.

L'Autorità ha provveduto a richiedere alle associazioni ogni integrazione formale ritenuta fondamentale per quanto riguarda le dichiarazioni e le autocertificazioni previste dal regolamento e a verificare le iscrizioni nei registri nazionali istituiti ai sensi

della legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale" e del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, "Codice del consumo".

In generale si è mantenuto con le associazioni partecipanti un capillare rapporto informale inteso a chiarire la portata della normativa e a consentire l'integrazione ed il perfezionamento delle dichiarazioni in modo da evitare per quanto possibile esclusioni d'ufficio.

Decorsi i termini della pubblicazione dell'elenco delle associazioni sulla *Gazzetta Ufficiale*, ogni singola associazione ha indicato il nominativo di un esperto corredato di un *curriculum* e di una dichiarazione di non incompatibilità ai sensi del regolamento.

Gli esperti, in base all'art. 1, comma 28, della legge n. 249 del 1997 e al regolamento, devono avere particolari qualifiche in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e massmediale e devono essersi distinti nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona o delle particolari esigenze di tutela dei minori.

■ 4.2.3. **Gli organi di governance degli Impegni di Telecom Italia**

L'Autorità, con la delibera n. 718/08/CONS, ha accettato e reso obbligatori a partire dal 1° gennaio 2009 gli Impegni presentati da Telecom Italia e relativi, principalmente, al funzionamento della rete di accesso in postazione fissa della società medesima. Gli Impegni, articolati operativamente su 15 punti, sono volti *inter alia* a fornire ulteriori garanzie in materia di parità di trattamento tra la divisione *retail* di Telecom Italia e gli operatori alternativi che utilizzano i servizi *wholesale* di Telecom Italia, nonché a migliorare i processi operativi, con riferimento alle attivazioni di nuovi clienti finali e alle migrazioni inter-operatore.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2009, Telecom Italia ha avviato il processo di esecuzione delle Impegni finalizzati a: i) rafforzare le garanzie di parità di trattamento interna-esterna (gruppi di Impegni da 1 a 6); ii) incentivare ulteriormente lo sviluppo delle reti di accesso di nuova generazione (gruppi di Impegni n. 6 e n. 9); iii) porre in essere nuovi strumenti volti a rafforzare la tutela dei consumatori finali (gruppi di Impegni da n. 11 a n. 14); iv) istituire l'Organo di vigilanza ed aderire al Comitato NGN Italia e ad OTA Italia, secondo quanto previsto nei gruppi di Impegni nn. 7, 9 e 10; v) a integrare la propria contabilità regolatoria e definire i *transfer charge* relativi ai servizi di accesso SPM (gruppo di Impegni n. 8).

Nell'ambito dell'approvazione degli Impegni, l'Autorità ha: a) costituito un apposito gruppo di lavoro interdipartimentale al fine di esaminare, con cadenza periodica, l'implementazione degli Impegni, sulla base delle proprie prerogative regolamentari, di vigilanza e sanzionatorie; b) istituito un organismo incaricato di risolvere le controversie di carattere tecnico-operativo relative alla fornitura di servizi di accesso alla rete, denominato OTA Italia; c) costituito il Comitato NGN Italia, aperto a tutti gli operatori del mercato delle telecomunicazioni, incaricato di individuare, affrontare e sottoporre all'Autorità questioni attinenti gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici connessi al passaggio alle reti di nuova generazione.

Il Gruppo di monitoraggio degli Impegni

Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo di monitoraggio degli Impegni (GMI) ha espletato una puntuale attività di monitoraggio sull'attuazione degli Impegni, presentati da Telecom Italia e resi vincolanti con la delibera n. 718/08/CONS, al fine di ridurre o eliminare eventuali criticità implementative. In particolare, si segnalano le azioni concernenti: i) il passaggio al nuovo processo di *delivery* (gruppo n. 1); ii) la valutazione della parità di trattamento nei processi di *delivery* e di *assurance* (gruppi nn. 3 e 4); iii) la trasparenza dei Piani di qualità e di sviluppo della rete (gruppi nn. 5 e 6).

Nell'ambito dell'interazione con Telecom Italia e con gli operatori interconnessi, sono state periodicamente formulate puntuali linee di indirizzo, volte a favorire la pianificazione degli obiettivi comuni di miglioramento delle *performance* del sistema, nonché un'effettiva ed efficace implementazione di numerosi aspetti operativi.

Peraltro, nella seconda metà del 2010 si sono resi necessari ulteriori approfondimenti – sempre in relazione ai gruppi di impegni nn. 1, 3, 4, 5, 6 – su alcuni aspetti implementativi relativi al processo di transizione al nuovo processo di *delivery*, al consolidamento del sistema di monitoraggio della parità di trattamento, alla trasparenza dei Piani tecnici su qualità e sviluppo della rete.

Infine, per quanto riguarda il gruppo di Impegni n. 8, il tema dell'integrazione della contabilità regolatoria di Telecom Italia e della definizione dei *transfer charge* relativi ai servizi di accesso SPM è stato oggetto di uno specifico procedimento, i cui esiti sono stati sottoposti a consultazione pubblica con la delibera n. 2/11/CONS.

Il Comitato NGN Italia

Con la delibera n. 64/09/CONS del 13 febbraio 2009, l'Autorità ha istituito il Comitato NGN Italia, costituito da un gruppo di lavoro multilaterale con funzioni consultive aperto alla partecipazione degli operatori.

L'art. 73 della delibera 731/09/CONS, relativa alle analisi dei mercati della rete di accesso, ha affidato al Comitato NGN Italia il compito di predisporre, entro sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento finale, una proposta di "Linee Guida per la disciplina della transizione verso le reti NGN", con particolare riferimento alle procedure di migrazione dal rame alla fibra ottica, alle modalità di *unbundling* degli accessi in fibra, alla disciplina delle condizioni di offerta dei servizi *bitstream* su fibra ed alle condizioni di condivisione delle infrastrutture, ivi comprese le installazioni all'interno dei condomini.

Il Comitato ha consegnato al Consiglio dell'Autorità, nel mese di ottobre 2010, la documentazione contenente la proposta non vincolante di Linee Guida per la transizione verso le reti di accesso di nuova generazione.

Sottoponendo agli operatori una serie di questionari tecnico-economici volti ad acquisire proposte per la disciplina della transizione verso le reti di accesso di nuova generazione, il Comitato ha affrontato le problematiche legate ai tempi e alle modalità di migrazione degli utenti, degli operatori interconnessi e dei servizi su rete di accesso in fibra ottica. In particolare, tra i temi relativi alla migrazione figurano i tempi e le modalità di transizione rame-fibra, nonché di possibile dismissione delle centrali; la migrazione dei servizi (modalità, standard di riferimento ed interventi legislativi); le caratteristiche del servizio (es. velocità *up-down*); la migrazione dei

profili di utente. Per quanto attiene alle eventuali modalità di *unbundling*, sono stati identificati all'interno della rete di accesso, valutandone i relativi svantaggi e benefici, i possibili punti di consegna dai quali gli operatori potranno acquisire linee in fibra ottica.

In merito alla condivisione delle infrastrutture, le attività si sono concentrate su tre macrotemi relativi alla creazione e alla gestione di un *database* delle infrastrutture di posa; all'accessibilità degli spazi disponibili nelle infrastrutture di posa esistenti; alle condizioni e ai termini per la condivisione degli investimenti finalizzati alla realizzazione di reti ottiche di accesso. Con riferimento ai servizi *bitstream* su fibra ottica, il Comitato ha valutato gli aspetti tecnici ed economici propedeutici alla predisposizione di un'offerta di riferimento. Tra i principali temi affrontati figurano i livelli di interconnessione, le tipologie di interfaccia, i servizi *bitstream* simmetrici, asimmetrici, *multicast* e *broadcast*, le modalità di *provisioning* e *assurance*, nonché le modalità di determinazione delle condizioni economiche.

La Proposta di Linee Guida è stata elaborata a valle di un confronto serrato tra i vari *stakeholder* – operatori e associazioni. La copiosa documentazione tecnica, prodotta anche tenendo conto di posizionamenti sovente divergenti tra gli attori presenti al tavolo, portatori di interessi diversificati, ha consentito un notevole approfondimento dei temi allo studio. Attraverso la raccolta e l'elaborazione dei contributi forniti dai soggetti partecipanti ai tavoli tecnici del Comitato e valorizzando, per quanto possibile, i punti di convergenza tra gli operatori, la Proposta sottoposta al vaglio dell'Autorità ha cercato di delineare un quadro coerente, ritenuto praticabile e tale da produrre effetti positivi in termini di maggiore concorrenza, di promozione degli investimenti e di tutela dei diritti del consumatore.

Le Linee guida, formulate dal Presidente del Comitato NGN Italia all'esito dei lavori, hanno costituito – assieme ai numerosi ed approfonditi contributi forniti dai diversi operatori – un utile riferimento per l'Autorità nel percorso di revisione ed integrazione del quadro regolamentare per le reti di nuova generazione sottoposto a consultazione pubblica con la delibera n. 1/11/CONS.

OTA Italia

L'attività di OTA, raccordandosi alle notizie già riportate nella scorsa Relazione annuale, è proseguita su una serie di tematiche già individuate nel documento "Temi Aperti" (vedi sito OTA), che continua a rappresentare la base di riferimento di tutto il lavoro sostenuto.

In particolare nel marzo 2010 è stato affrontato, con un'approfondita discussione, il tema del *System Unico* sulla cui problematica, tuttavia, non si è riusciti a convergere per la lontananza delle posizioni di principio di Telecom Italia e degli OLO, ragione per cui alla fine di marzo si è deciso di accantonarla. Per ragioni comprensibili di carattere aziendale, la posizione Telecom si è rilevata particolarmente inflessibile per quanto riguarda il *provisioning*, mentre per l'*assurance* si è potuto, in successivi temi ancora in discussione, riprendere il tema e recuperare alcuni concetti graditi agli OLO.

A partire da maggio 2010 si è introdotta, nelle Riunioni plenarie mensili, la procedura di un documento di *follow-up* delle Linee d'intervento già approvate, sia al fine di controllare la tempistica, sia per esaminare eventuali varianti sulle proposte iniziali alla luce dell'effettiva implementazione delle suddette Linee condivise di intervento. È stata

una decisione importante in quanto volta ad assicurare l'attuabilità e la sicura applicazione degli accordi già approvati.

Nel giugno 2010, dopo alcuni mesi di approfondite discussioni, è stata varata la "Linea di intervento" E1 con l'avvio di una sperimentazione in materia di degrading, problematica assai complessa e molto sentita dagli OLO, che ha messo a punto alcuni fondamentali principi generali (utilizzati anche nell'Offerta di riferimento), stabilendo precise modalità d'azione con riferimento ai servizi di *Bitstream*, estendibili ad altri servizi. L'obiettivo della sperimentazione, che è proseguita fino al dicembre 2010, è stata quella di raccogliere, con una certa precisione, una serie abbastanza ampia di *trouble ticket (TT)*, caratterizzati da una sequenza di parametri condivisi, al fine di verificare la possibile esistenza di un "classificatore" in grado di dare informazioni sulla competenza da assegnare ai *trouble ticket* (Telecom Italia od OLO) sulla base dei valori misurabili all'atto del degrado.

La sperimentazione operata in Piemonte è proseguita per vari mesi con difficoltà, risultate superiori del previsto, sia nella raccolta dei dati sul campo sia, vista la complessità e la variabilità dei fenomeni di degrado, nell'individuazione di un metodo statistico che potesse realmente rappresentare un aiuto nell'oggettivazione del relativo fenomeno e che è stato individuato nelle tecniche di *data mining*, dal momento che metodi più semplici si sono rilevati insufficienti a definire tali fenomeni.

Nel settembre 2010 si sono avviate le discussioni su un altro importante tema, rappresentato dagli Interventi a vuoto, già previsto nell'ambito delle disposizioni regolamentari, ma che ha sempre trovato difficoltà applicative e prodotto numerosi contenziosi. Obiettivo di questo lavoro, tuttora in corso, è definire regole sempre più chiare ed efficaci.

Nel mese di ottobre 2010 OTA ha proposto inoltre di avviare un aggiornamento del documento Temi Aperti (V2) con l'aggiunta di nuove proposte e, in taluni casi, una riformulazione più puntuale di alcuni temi presenti nel precedente Documento. Peraltro, nella stesura del documento, si è avuto cura di evitare di porre in discussione temi già all'esame di altri tavoli (Tavoli interoperatori, Tavolo Monitoraggio Impegni/AGCOM, DIR/AGCOM, Organo di Vigilanza con il quale si mantiene un costante rapporto, ecc.). La versione definitiva del nuovo documento Temi Aperti - approvata nel mese di dicembre 2010 ed a cui ormai si riferisce l'attività OTA, cataloga 20 Temi di cui, tuttavia, la metà, pur essendo compatibili con la missione OTA, potrebbero essere automaticamente risolti con l'avvio delle nuove procedure Telecom Italia / OLO o ad esito delle discussioni su altri tavoli. Per tale ragione per alcuni temi si è deciso di sospendere i lavori fino a quando si dimostrerà effettivamente necessario un intervento di OTA Italia.

Per aumentare la produttività e velocizzare i tempi, OTA ha inoltre proposto un aggiornamento sulle metodologie di lavoro, implementato a partire dal mese di febbraio 2011, al fine di consentire una più chiara individuazione e responsabilizzazione delle interfacce che tutti operatori devono delegare per la trattazione in OTA di un determinato argomento. La metodologia consiste nell'individuare per ogni tema un Gruppo di lavoro di esperti e un Responsabile (nominato in condivisione) con cui OTA può avere un rapporto diretto. I Gruppi nominati da tutti gli operatori con delega decisionale ai partecipanti funzionano in parallelo con il coordinamento generale, e l'intervento diretto di OTA è previsto in tutti i casi in cui si renda indispensabile una mediazione. Le modalità di lavoro sono particolarmente informali, al fine di raggiungere risultati concreti in tempi ragionevoli.

Attualmente, nei vari Gruppi, sono in discussione: il tema dei Degradati-Fase operativa che segue ad una Relazione finale sulla sperimentazione, il tema degli Interventi a vuoto, una nuova *release* del tema "Colocazione" con l'introduzione di due nuovi sottotemi di notevole interesse, quali quello della sincronizzazione dati-voce nel *delivery* (materia gestionale di notevole importanza pratica), nonché quello dell'apertura di *trouble ticket* in caso di linea che non ha ancora funzionato ed infine una nuova *release* del tema della Gestione Reclami, dopo l'esperienza accumulata nell'implementazione della procedura e la messa a punto delle metodologie PEC e della condivisione di un documento unificato di scambio per le schede di fatturazione ad evitare malintesi e perdite di tempo nell'individuazione esatta dei reclami.

Per concludere si può dire che la metodologia OTA sta raggiungendo uno stato di regime con un apporto sostanzialmente costruttivo da parte di Telecom Italia e di tutti gli OLO con l'intento di discutere senza prevenzioni ed in termini "tecnici" problematiche in contestazione con l'obiettivo di ricercare una soluzione condivisa.

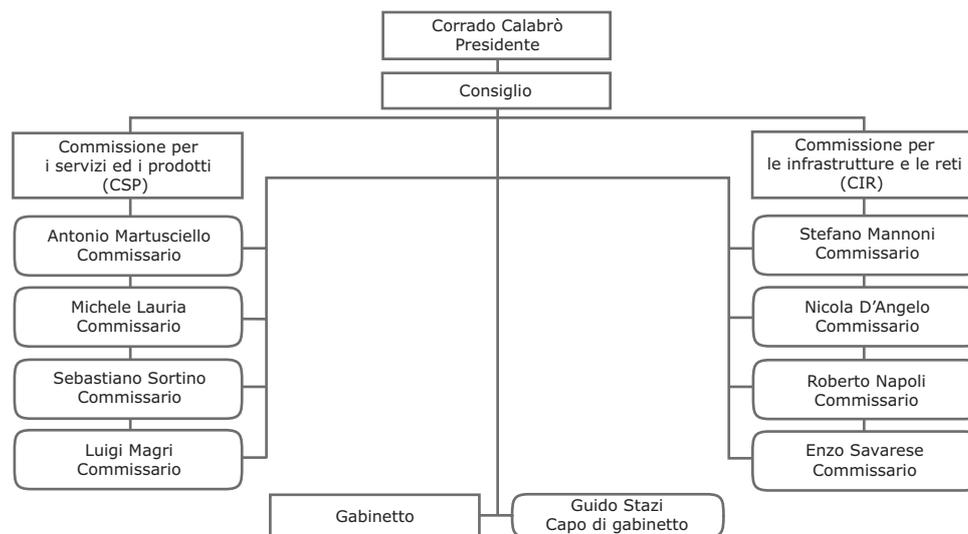
4.3. L'organizzazione dell'Autorità

■ 4.3.1. L'organizzazione e le risorse umane

Gli organi dell'Autorità

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita dalla legge n. 249 del 31 luglio 1997, è un'istituzione che si articola, secondo quanto dispone l'art. 1, comma 3 della legge istitutiva, in quattro organi: il Presidente, la Commissione per le infrastrutture e le reti, la Commissione per i servizi e i prodotti, il Consiglio. Sono organi collegiali le Commissioni, costituite dal Presidente dell'Autorità e da quattro commissari, e il Consiglio, costituito dal Presidente e da otto commissari (Figura 4.5).

■ **Figura 4.5.** *Gli Organi e il Gabinetto dell'Autorità*



Fonte: Autorità

La struttura dell'Autorità

In virtù dell'autonomia riconosciuta dal legislatore alle autorità indipendenti, l'Autorità ha adottato propri regolamenti concernenti l'organizzazione e il funzionamento degli uffici; il trattamento giuridico ed economico del personale; i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità, oltre a definire il funzionamento degli organi collegiali e del presidente, delinea la strut-

tura dell'Autorità, al vertice della quale è collocato il Segretario generale. Essa è articolata in 5 Direzioni istruttorie e in 3 Servizi, individuati quali unità organizzative di primo livello, a loro volta organizzati in uffici di secondo livello, distribuiti tra la sede di Napoli e la sede di Roma, per complessive 43 posizioni dirigenziali (Figura 4.6). Le competenze in materia di gestione delle risorse umane, di bilancio e contabilità, di affari generali e di attività contrattuali, sono attribuite a tre diversi Servizi, qualificati di primo livello, che fanno capo al Segretariato generale.

Il Segretario generale risponde del complessivo funzionamento delle Direzioni e dei Servizi, tenuto conto delle priorità e degli indirizzi stabiliti dagli organi collegiali. Nell'attività di programmazione, pianificazione e controllo strategico, il Segretario generale può essere coadiuvato da due Vice Segretari generali, nominati dal Consiglio, in chiave di rafforzamento delle attività di coordinamento amministrativo. Nel Segretariato generale sono incardinate le attività di supporto agli organi collegiali, nonché le funzioni relative alle relazioni internazionali e comunitarie, alla comunicazione, e alla pianificazione e gestione dei sistemi informativi.

Il Capo di Gabinetto dell'Autorità opera in sinergia con il Segretario generale a garanzia del buon funzionamento delle attività degli organi collegiali. Al Gabinetto fanno capo le attività relative alle relazioni istituzionali, ai rapporti con le associazioni dei consumatori e con i Comitati regionali delle comunicazioni. Il Gabinetto assicura, infine, il supporto organizzativo al Consiglio nazionale degli utenti, agli organismi preposti al controllo interno e al Comitato etico.

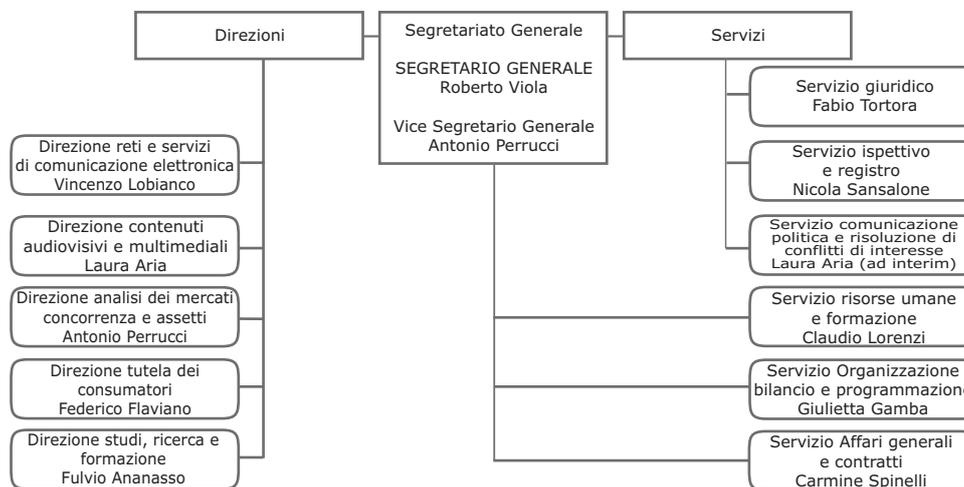
Con l'obiettivo di contenimento dei costi e, al contempo, di razionalizzazione dei processi e di miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni rivolte all'utenza (cittadini ed imprese), l'Autorità, nel corso dell'ultimo anno, ha implementato e, in alcuni casi esteso, le procedure di tipo telematico, in grado di produrre un impatto positivo nel rapporto tra istituzione e imprese/cittadini. In particolare, ha definito interventi per la gestione informatizzata dei documenti, per l'utilizzo della posta certificata, per l'interoperabilità con le reti delle altre amministrazioni, per l'acquisizione automatica delle dichiarazioni delle imprese (contributo, informativa economica di sistema, etc.) e delle segnalazioni degli utenti.

Sono ormai consolidate le procedure telematiche semplificate di accesso al Registro degli operatori di comunicazione (ROC), che consentono, tra l'altro, significativi risparmi in termini organizzativi e di eliminazione degli sprechi conseguenti al mantenimento di documenti in forma cartacea. Prosegue serrata l'interlocuzione tra l'Autorità e i Co.re.com. per la definizione di procedure innovative idonee a sviluppare modalità integrate di operatività. Mentre, con riguardo al progetto di ristrutturazione complessiva del sito *web* istituzionale, sono in fase di definizione le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di un incarico *ad hoc*.

Infine, in continuità con le scelte già operate negli anni precedenti in termini di contenimento dei costi di gestione e anche in analogia con quanto già avviato presso altre autorità amministrative indipendenti, l'Autorità ha ritenuto opportuno intervenire sulla questione della riduzione degli sprechi derivanti dalla produzione e dal mantenimento di documentazione in forma cartacea (dematerializzazione). Infatti, sulla scorta della normativa intervenuta con la legge n. 69 del 2009, la quale – al fine di contenere gli oneri connessi alla pubblicazione cartacea degli atti e dei provvedimenti – ha disposto che a partire dal 1° gennaio 2011 "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblica-

zione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”, l'Autorità ha adottato la delibera n. 125/11/CONS. Essa stabilisce che tutti gli atti e i provvedimenti recanti decisioni dell'Autorità siano pubblicati nel sito *web* e solo in presenza di una specifica previsione siano pubblicati anche nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Figura 4.6. La struttura dell'Autorità



Fonte: Autorità

Le risorse umane

In funzione della necessità di dotare la struttura organizzativa di specifiche professionalità con esperienza altamente qualificata nel settore ICT, della progettazione e implementazione di sistemi informatici dell'Autorità, sono stati indetti due bandi di selezione rispettivamente per il reclutamento di due unità di personale a tempo determinato da assumere con mansioni di analista e sviluppatore di sistemi *software* e tre unità di personale da assumere a tempo determinato per la conduzione e manutenzione di sistemi informatici e di supporto tecnico agli utenti.

In considerazione dei progetti istituzionali connessi con le rilevanti novità a livello comunitario ed all'anno di Presidenza del Radio Spectrum Policy Group (RSPG) che hanno richiesto un particolare impegno per gli uffici dell'Autorità preposti ai rapporti internazionali e ritenute di rilevante interesse le attività svolte, è stato indetto con delibera n. 39/10/CONS un bando per lo svolgimento di un praticantato presso l'Autorità per due giovani laureati finalizzato a costituire una valida esperienza per i medesimi ai quali era richiesto il diploma di laurea con votazione non inferiore a 105/110, e aver maturato esperienze di studio rilevanti per le attività internazionali dell'Autorità. Nel corso dello stesso anno 2010, espletata la procedura selettiva, i due giovani laureati vincitori della predetta selezione hanno iniziato il loro periodo di praticantato presso gli uffici di Bruxelles dell'Autorità.

L'organico dell'Autorità

La pianta organica dell'Autorità, definita dalla delibera n. 350/07/CONS, adottata in applicazione dell'art. 1, comma 543, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è determinata per un totale di 419 unità (Tabella 4.21).

Tabella 4.21. Autorità – Pianta organica

Dirigenti	43
Funzionari	226
Operativi	115
Esecutivi	35
Totale	419

Fonte: Autorità

Il personale in servizio al 15 aprile era pari a 354 unità. L'articolazione del personale in servizio, suddiviso nelle diverse qualifiche e tenuto conto delle differenti tipologie di rapporto di lavoro (ruolo, contratto a tempo determinato, comando), nonché delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 18 e 19, della legge n. 249/97 e delle successive stabilite all'art. 3, comma 67 della legge n. 350/2003, è riportata nella Tabella 4.22.

Tabella 4.22. Autorità – Personale in servizio

Qualifica	Ruolo	Contratto a tempo		Totale
		Comando/ Fuori ruolo da altre amm.ni	determinato	
Dirigenti	27	7	5	39
Funzionari	130	10	42	182
Operativi	96	3	6	105
Esecutivi	26	2		28
Totale	279	22	53	354

Fonte: Autorità

Tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro

In attuazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono state svolte in ciascuna sede di Roma e Napoli tutte le attività concernenti la verifica delle condizioni di salubrità e sicurezza nei luoghi di lavoro, ivi compresi la redazione dei Documenti di valutazioni dei Rischi, i Piani delle Misure di Adeguamento e i Piani delle Misure di Prevenzione.

È proseguito l'aggiornamento dell'attività di sorveglianza sanitaria per tutto il personale esposti ai rischi da videoterminale. Si è realizzato il Piano di Formazione e informazione per tutto il personale, nonché i corsi di formazione specifici per gli addetti al primo soccorso, per gli addetti alla lotta antincendio, organizzando in tal modo la squadra d'emergenza. Sono stati altresì svolti incontri formativi con la dirigenza e con i preposti e si è predisposto il nuovo organigramma del Servizio Prevenzione e Protezione.

L'ultima rilevante attività che è stata avviata, prescritta dalle recenti direttive in materia, è l'indagine per la Valutazione dello Stress Lavoro – correlato e che, secondo i programmi, sarà conclusa entro il 2011.

Organizzazione e benessere

Nelle istituzioni pubbliche il "capitale umano" assume un'importanza fondamentale per il buon funzionamento della organizzazione e quindi il benessere del personale rappresenta un aspetto determinante per lo sviluppo e l'efficacia organizzativa. Studi e ricerche sulle organizzazioni hanno infatti dimostrato che le strutture più efficienti sono quelle con dipendenti soddisfatti e un "clima interno" sereno e partecipativo. Il concetto di benessere organizzativo si riferisce, quindi, al modo in cui le persone vivono la relazione con l'organizzazione in cui lavorano: tanto più una persona sente di appartenere all'organizzazione, perché ne condivide i valori, le pratiche, i linguaggi, tanto più trova motivazione e significato nel suo lavoro. Il contesto organizzativo costituisce allora uno degli elementi su cui deve concentrarsi l'attenzione degli interventi volti alla prevenzione dei rischi psico-sociali del lavoro ai fini della salute organizzativa, definita come "la capacità di un'organizzazione di promuovere e di mantenere il più alto grado di benessere fisico e psicologico dei lavoratori e costruire ambienti di lavoro che contribuiscano a migliorare la qualità della vita dei lavoratori".

Su questi presupposti si è mossa l'Autorità programmando la realizzazione di un percorso teso al miglioramento del benessere organizzativo interno, attraverso anche il confronto con le altre autorità amministrative indipendenti.

Privacy

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si è avviato il programma di aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) e della procedura per la verifica dell'applicazione della normativa stessa da parte dell'Autorità.

■ 4.3.2. Il Comitato etico

Il codice etico previsto dall'art. 1, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, è stato adottato dall'Autorità il 16 giugno 1998, con l'intento di dettare le regole generali di lealtà, imparzialità, diligenza, correttezza personale e le specifiche norme deontologiche e comportamentali alle quali devono attenersi i componenti e i dipendenti dell'Autorità.

Il Comitato etico è stato istituito il 13 aprile 1999 al fine di dotare l'Autorità di un organo collegiale di elevato profilo, di indiscusso livello e di notevole spessore, composto da personalità di notoria indipendenza e autorevolezza morale il cui compito specifico sia quello di valutare la corretta applicazione delle norme del codice e di fornire pareri e indicazioni di principio in materia di etica istituzionale.

Il Comitato è attualmente presieduto dal Presidente emerito della Corte costituzionale, Riccardo Chieppa, ed è composto dal Presidente emerito della Corte Costituzionale, Franco Bile e dal Presidente del Consiglio di stato, Pasquale De Lise.

Nel 2010 il Consiglio ha conferito al Comitato l'incarico a compiere una valutazione delle disposizioni contenute nel codice etico al fine di verificare la loro adeguatezza al contesto di riferimento. In esito all'attenta disamina, il Comitato etico ha sottoposto all'Autorità una proposta di rielaborazione del codice accompagnata da una circostanziata relazione, acquisita dal Consiglio come base per l'adozione del nuovo codice etico allegato alla delibera n. 577/10/CONS dell'11 novembre 2010.

Come precisato nella premessa alla citata delibera, il nuovo codice fornisce "le regole di comportamento alle quali tutto il personale dell'Autorità è tenuto a uniformarsi nello svolgimento della propria attività di servizio che riveste particolari profili di delicatezza in quanto coinvolge interessi economici rilevanti ed incide su fondamentali interessi sociali sottesi al settore delle comunicazioni, nonché nella propria vita sociale, in cui la condotta deve essere ispirata ai canoni di dignità e di decoro in coerenza con la qualità della funzione esercitata" e costituisce "specificazione degli obblighi di imparzialità, indipendenza, riservatezza, diligenza e lealtà che discendono dalle norme costituzionali e qualificano il corretto comportamento dei dipendenti pubblici, i quali sono tenuti ad adempiere le funzioni pubbliche con disciplina ed onore al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione".

■ 4.3.3. Il sistema dei controlli

Il regolamento concernente la gestione amministrativa e contabile dell'Autorità, assegna alla Commissione di garanzia la competenza per le attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile.

La Commissione di garanzia, in base all'art. 42 del Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, svolge infatti una costante attività di vigilanza intesa ad assicurare il rispetto di leggi e regolamenti da parte della struttura amministrativa.

A tal fine effettua il riscontro degli atti di gestione finanziaria e delle procedure contrattuali, nonché periodiche verifiche di cassa e bilancio.

Esprime, inoltre, in una apposita relazione, il proprio parere sullo schema di bilancio di previsione e sul rendiconto annuale.

La Commissione pone particolare attenzione nella verifica intesa ad accertare che le procedure di gestione siano regolari e che quanto esposto nelle scritture contabili concordi con i risultati del rendiconto annuale.

La Commissione svolge le sue funzioni in completa autonomia, seppure in stretta collaborazione con gli uffici dell'Autorità, e riferisce direttamente al Presidente e al Consiglio.

Dopo le modifiche al regolamento per la gestione amministrativa e la contabilità di cui alla delibera n. 637/09/CONS del 12 novembre 2009, i tre membri della Commissione vengono proposti dal Presidente e scelti dal Consiglio tra magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, della giurisdizione superiore ordinaria, tra dirigenti generali dello Stato, anche a riposo, e tra revisori ufficiali dei conti iscritti al relativo albo da almeno dieci anni. La Commissione esercita il suo mandato per cinque anni a decorrere dalla delibera di nomina.

La Commissione attualmente in carica, nominata in data 19 novembre 2009, è presieduta dal dott. Fulvio Balsamo, Presidente onorario della Corte dei conti, ed è composta dal dott. Francesco Caringella, Consigliere di stato, e dal dott. Mario Piovano, revisore ufficiale dei conti.

■ 4.3.4. Il bilancio

Nell'anno 2010 il bilancio dell'Autorità è stato caratterizzato da una diminuzione delle entrate e da uno significativo aumento delle uscite dovuto a due eventi straordinari: i trasferimenti alle altre Autorità effettuati sulla base della legge finanziaria 2010 e gli oneri derivanti dal passaggio dal sistema previdenziale INPS al sistema previdenziale dell'INPDAP in applicazione della legge del 26 febbraio 2010 n. 25.

Le entrate di competenza dell'anno (al netto delle partite di giro) sono risultate pari a circa 66,33 milioni di euro, mentre le spese (sempre al netto delle partite di giro) sono state pari a circa 86,96 milioni di euro, evidenziando un disavanzo di competenza pari a circa 20,63 milioni di euro.

Da un confronto di dette grandezze con quelle corrispondenti relative all'anno 2009 emerge una riduzione delle entrate totali del 5,3% (pari a circa 3,7 milioni di euro) a fronte di un incremento delle uscite totali del 21,7% (pari a circa 15,51 milioni di euro).

Le principali fonti di entrata per l'anno 2010 sono state:

a. Il contributo dello Stato per un importo di euro 651.000,00, così come disposto dalla legge finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"). Tale contributo, che nell'anno 2009 ha generato entrate per circa 2,4 milioni di euro, nel 2010 ha subito una riduzione del 73%;

b. Il contributo a carico delle imprese operanti nel settore delle comunicazioni, fissato nella misura dell'1,50 per mille dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio approvato (delibera n. 722/09/CONS del 10 dicembre 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 9 febbraio 2010). Alla data del 31 dicembre 2010 le entrate relative al suddetto contributo sono risultate pari a circa 63,3 milioni di euro, mentre nell'anno 2009 erano state pari a circa 62,2 milioni di euro. Il confronto tra i valori dell'anno 2010 e quelli dell'anno 2009 ha evidenziato un incremento lievemente superiore ad un milione di euro a fronte di un aumento della percentuale della contribuzione dello 0,05 per mille.

Sempre in tema di contributo a carico degli operatori del settore delle comunicazioni si segnala che, nell'anno 2010, sono state intensificate le attività di verifica delle dichiarazioni presentate dai principali operatori negli anni compresi tra il 2006 ed il 2010, al fine di verificare la correttezza dei versamenti effettuati negli anni indicati con le delibere e le istruzioni annuali sul versamento del contributo.

Al fine di comprendere le dinamiche di bilancio si analizzano le principali voci di spesa:

a. Trasferimenti alle altre Autorità per 6,3 milioni di euro - Sulla base della legge finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009 n. 191) sono stati effettuati, infatti, trasfe-

rimenti per euro 300.000,00 alla Commissione di garanzia all'attuazione della legge sullo sciopero e per 6 milioni di euro all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

b. Spese di personale - I dipendenti alla data del 31 dicembre 2010 erano pari a 350 unità e ciò ha comportato una spesa per retribuzioni fisse del personale, comprensiva degli oneri fiscali e previdenziali, di 48,4 milioni di euro, pari al 56% delle spese complessive. Al 31 dicembre 2009 i dipendenti erano pari a 342 unità ed il costo corrispondente ammontava a circa 39 milioni di euro pari al 54% delle spese totali. Le spese per il personale mostrano un incremento rispetto all'anno precedente anche in ragione del fatto che, nell'anno 2010, l'Autorità, in applicazione della legge del 26 febbraio 2010 n. 25 (c.d. Milleproroghe), ha effettuato il passaggio dal sistema previdenziale INPS a quello dell'INPDAP con un incremento degli oneri previdenziali;

c. Spese per la verifica della contabilità regolatoria e servizio universale - Tali spese, che rientrano tra gli obblighi relativi a compiti istituzionali dell'Autorità, hanno determinato l'assunzione di impegni a bilancio per circa un milione di euro;

d. Spese per il monitoraggio delle trasmissioni radiofoniche e televisive - Tali spese hanno comportato oneri per circa 1,8 milioni di euro;

e. Spese per le attività delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni (Co.re.com.) - I contributi ai Co.re.com. hanno determinato la registrazione di impegni per circa 1,9 milioni di euro anche in virtù della sottoscrizione di nuove convenzioni.

La correttezza della gestione amministrativa e contabile dell'Autorità è assicurata, oltre che dai sistemi interni di verifica, dalla Commissione di garanzia, prevista dall'articolo 42 del regolamento per la gestione amministrativa e la contabilità. In particolare, ai sensi del comma 4 del succitato articolo 42, così come modificato ed integrato dalla delibera n. 374/05/CONS del 16 settembre 2005, la suddetta Commissione vigila sull'osservanza della legge e dei regolamenti da parte delle strutture amministrative, effettua il riscontro sugli atti della gestione finanziaria, esprime in un'apposita relazione il parere sul progetto di bilancio preventivo nonché sul rendiconto annuale (con particolare riguardo alla concordanza dei risultati esposti nel rendiconto stesso con le scritture contabili ed alla regolarità delle procedure di gestione) e formula pareri su richiesta dell'Autorità.

Acronimi

3G	Terza Generazione
ADSL	Asymmetric Digital Subscriber Line
ANR	Autorità Nazionali di Regolamentazione
ARPU	Average Revenue Per User
ATM	Asynchronous Transfer Mode
BEREC	Body of European Regulators in Electronic Communications
BU-LRIC	Bottom Up Long Run Incremental Cost
BWA	Broadband Wireless Access
CAPI	Computer Aided Personal Interview
CEPT	Conference of European Post and Telecommunication administrations
CNCU	Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti
CNU	Consiglio Nazionale degli Utenti
COCOM	Comitato Comunicazioni
Co.re.com.	Comitato regionale per le comunicazioni
CPS	Carrier pre-selection
DMOL	Digital Multiplex Operators Ltd
DSL	Digital Subscriber Line
DTT	Digital Terrestrial Television
DVB-H	Digital Video Broadcasting – Handheld
DVB-T	Digital Video Broadcasting–Terrestrial
DGTVi	Associazione per la Televisione Digitale Terrestre
DSLAM	Digital Subscriber Line Access Multiplexer
ERG	European Regulators Group
FCC	Federal Communication Commission
FTTB	Fiber-to-the-Building
FTTC	Fiber-to-the-Cabinet
FTTE	Fiber-to-the-Exchange
FTTH	Fiber-to-the-Home
FUB	Fondazione Ugo Bordoni
GIS	Geographical Information System
GSM	Global System for Mobile communications
HD	High Definition
HHI	Herfindahl-Hirschman Index
HSDPA	High Speed Downlink Packet Access
HSPA	High Speed Packet Access
IEEE	Institute of Electrical and Electronic Engineers
IMT	International Mobile Telecommunication
IP	Internet Protocol
IPC	Indice dei Prezzi al Consumo
IPTV	Internet Protocol Television
IQG	Indice di Qualità Globale
IQP	Indice di Qualità Percepita

ISBUL	Infrastrutture e Servizi a Banda Larga e Ultralarga
ISCTI	Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione
ISDN	Integrated Services Digital Network
ISP	Internet Service Provider
IVP	Indice di Valore Pubblico
IVR	Interactive Voice Response
LCN	Logical Channel Numbering
LTE	Long Term Evolution
MEA	Middle East and Africa
MMS	Multimedia Messaging Service
MNO	Mobile Network Operator
MNP	Mobile Number Portability
MVNO	Mobile Virtual Network Operator
NAP	Neutral Access Point
NGAN	Next Generation Access Network
NGN	Next Generation Network
OLO	Other Licensed Operators
PDH	Plesiochronous Digital Hierarchy
PoP	Point of Presence
QoE	Quality of Experience
QoS	Quality of Service
PEC	Posta Elettronica Certificata
RING	Registro Infrastrutture di Nuova Generazione
ROC	Registro degli operatori di comunicazione
RSPG	Radio Spectrum Policy Group
SDH	Synchronous Digital Hierarchy
SFN	Single Frequency Network
SIC	Sistema Integrato delle Comunicazioni
SLA	Service Level Agreement
SMP	Significant Market Power
SMS	Short Message Service
TCR	Trasferimento Credito Residuo
TDT	Televisione Digitale Terrestre
UGC	User-Generated Content
UHF	Ultra High Frequency
UMB	Ultra Mobile Broadband
UWB	Ultra Wide Band
VHF	Very High Frequency
WAP	Wireless Application Protocol
WAPECS	Wireless Access Policy for Electronic Communications Services
ULL	Unbundling of the Local Loop
UMTS	Universal Mobile Telecommunications System
VoIP	Voice over Internet Protocol
WiMAX	Worldwide interoperability for Microwave Access
WLR	Wholesale Line Rental



Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Centro direzionale, Isola B5 - 80143 Napoli

Ufficio di Roma: Via Isonzo, 21/b - 00198 Roma

www.agcom.it